

LXXXVI SEDUTA**GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1995****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****INDICE**

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	3042
Elezione suppletiva di un componente del CO.CI.CO. di Oristano:	
(Votazione a scrutinio segreto)	3046
(Risultato della votazione)	3046
Elezione di un componente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo:	
(Votazione a scrutinio segreto)	3046
(Risultato della votazione)	3047
Elezione di un componente supplente del Comitato misto paritetico per le servitù militari:	
(Votazione a scrutinio segreto)	3047
(Risultato della votazione)	3047
Elezione di due rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio di Cagliari e Sassari:	
(Votazione a scrutinio segreto)	3047
(Risultato della votazione)	3048
Interpellanze (Annunzio)	3045
Interrogazioni (Annunzio)	3044
Interrogazioni (Risposta scritta)	3041
Mozione (Annunzio)	3045

Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	3042
Sull'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	3046

*La seduta è aperta alle ore 18 e 04.**PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 8 novembre 1995, che è approvato.***Risposta scritta ad interrogazioni****PRESIDENTE.** Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Lippi - Bertolotti - Randaccio - Granara sul problema delle carenze di organico nelle Unità sanitarie locali a seguito delle numerose domande di pensionamento”. (22)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

“Interrogazione Fois Paolo - Diana - Dettori Ivana - Aresu - Cugini - Usai Pietro - Obino - Cucca - La Rosa - Sassu - Zucca - Demontis - Lorenzoni - Montis - Concas - Vassallo - Degortes - Dettori Bruno - Petrini sullo stato di degrado ambientale

esistente all'interno della servitù militare istituita sul Monte Limbara". (242)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Bonesu sull'utilizzo dell'ex Seminario di Cuglieri". (243)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Cucca - Berria - Falconi - Dettori Ivana sulla soppressione delle squadre di comparto delle Stazioni forestali addette alla lotta antincendi nei Comuni di Dorgali, Orosei e Tonara". (250)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Amadu sui provvedimenti adottati dalla Giunta regionale in relazione al ricorso davanti al TAR della Sardegna presentato da associazioni ambientaliste contro il calendario venatorio". (314)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Nizzi sulle procedure adottate dal Comune di Olbia nell'approvazione del proprio bilancio consuntivo 1994". (317)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Frau - Masala sulla chiusura del Distretto militare di Sassari". (330)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Amadu sull'ingiustizia sociale derivante dall'applicazione dei nuovi criteri per le graduatorie dei disoccupati presso gli Uffici di collocamento". (342)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Amadu sullo stato delle trattative fra la Giunta regionale e le organizzazioni dei lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti regionali e degli enti strumentali". (352)
(Risposta scritta in data 1° dicembre 1995.)

"Interrogazione Loddo sulla grave situazione di disservizio delle poste in provincia di Nuoro". (114)
(Risposta scritta in data 13 dicembre 1995.)

"Interrogazione Cucca sulla situazione al CO.CI.CO. di Nuoro". (323)
(Risposta scritta in data 13 dicembre 1995.)

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

"Modifica della disciplina relativa all'affidamento del servizio di tesoreria della Regione autonoma della Sardegna". (170)
(Pervenuto il 30 novembre 1995 ed assegnato alla terza Commissione.)

"Disposizioni attuative legge regionale 25/1995 - Legge quadro per trasporto persone mediante servizi pubblici". (173)
(Pervenuto il 1° dicembre 1995 ed assegnato alla quarta Commissione.)

"Attuazione dell'articolo 32 della Legge 833/78 concernente la disciplina delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica". (176)
(Pervenuto il 6 dicembre 1995 ed assegnato alla settima Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Fois Paolo - Pittalis - Petrini - Cadoni - Boero - Cherchi - Ballero - Ghirra - Lippi - Lorenzoni - Piras - Randaccio - Amadu - Concas - Demontis:

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 gennaio 1989, n. 4, concernente: 'Istituzione dell'ufficio del difensore civico in Sardegna'". (164)
(Pervenuta il 24 novembre 1995 ed assegnata alla seconda Commissione.)

dai consiglieri Fantola - Dettori Bruno - Fois Paolo - Loddo - Macciotta - Petrini:

“Introduzione di un sistema di certificazione di qualità per le imprese e per il miglioramento della qualità aziendale”. (165)
(Pervenuta il 24 novembre 1995 ed assegnata alla sesta Commissione.)

dai consiglieri Busonera - Dettori Ivana - Cherchi - Scano - Ghirra - Cugini - Berria - Cucca - Diana - Falconi - Fois Paolo - Marrocu - Obino - Sanna Salvatore - Sassu - Usai Pietro - Zucca:

“Interventi regionali in favore delle famiglie”. (166)
(Pervenuta il 24 novembre 1995 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Busonera - Dettori Ivana - Cherchi - Scano - Ghirra - Cugini - Berria - Cucca - Diana - Falconi - Fois Paolo - Marrocu - Obino - Sanna Salvatore - Sassu - Usai Pietro - Zucca:

“Tutela infortunistica del lavoro domestico”. (167)
(Pervenuta il 24 novembre 1995 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Macciotta - Dettori Bruno - Fantola - Fois Pietro - Loddo - Petrini:

“Norme procedurali per le nomine di competenza del Consiglio regionale e della Giunta regionale relative agli organi di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 1 della legge regionale 3 maggio 1995, n. 11”. (168)
(Pervenuta il 29 novembre 1995 ed assegnata alla prima Commissione.)

dai consiglieri Bertolotti - La Rosa - Tunis Gianfranco - Loddo - Degortes:

“Interventi a favore delle cooperative di trasformazione dei derivati petrolchimici e di produzione e trasformazione del settore tessile”. (169)
(Pervenuta il 29 novembre 1995 ed assegnata alla sesta Commissione.)

dal consigliere Bonesu:

“Provvedimenti per le società controllate dalla Regione e dagli enti regionali”. (171)
(Pervenuta il 30 novembre 1995 ed assegnata alla terza Commissione.)

dai consiglieri Masala - Frau - Cadoni - Biggio - Boero - Carloni - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo:

“Norme sullo sviluppo della comunicazione di massa, sul pluralismo delle fonti di informazione e sulla innovazione tecnologica delle imprese del settore”. (172)
(Pervenuta il 30 novembre 1995 ed assegnata alla seconda Commissione.)

dal consigliere Bonesu:

“Tutela paesistica delle coste della Sardegna”. (174)
(Pervenuta il 1° dicembre 1995 ed assegnata alla quarta Commissione.)

dai consiglieri Zucca - Scano - Ghirra - Cugini - Dettori Ivana - Sassu:

“Contributo della Regione a favore dell'Istituto di studi e ricerche Antonio Gramsci, con sede in Cagliari, della 'Casa Gramsci' di Ghilarza, della 'Fondazione Antonio Gramsci Ales'”. (175)
(Pervenuta il 6 dicembre 1995 ed assegnata alla ottava Commissione.)

dai consiglieri Secci - Sassu - Berria - Tunis Gianfranco - Giagu:

“Provvedimenti a tutela del mantenimento dei livelli occupativi in aree particolarmente disagiate”. (177)
(Pervenuta il 6 dicembre 1995 ed assegnata alla sesta Commissione.)

dai consiglieri Falconi - Scano - Ghirra - Cugini - Berria - Dettori Ivana - Busonera - Cherchi - Cucca - Diana - Fois Paolo - Marrocu - Obino - Sanna Salvatore - Sassu - Usai Pietro - Zucca:

“Modifica della legge regionale 3 giugno

1975, n. 26, concernente: 'Costituzione, funzionamento e attività delle comunità montane', esercizio delle competenze attribuite alla Regione dalla Legge 3 dicembre 1971, n. 1102". (178)
(Pervenuta il 7 dicembre 1995 ed assegnata alla prima Commissione.)

dai consiglieri La Rosa - Amadu - Aresu - Bertolotti - Demontis - Fois Pietro - Giagu - Locci - Vassallo:

"Norme a sostegno dei lavori socialmente utili. Misure volte a favorire il reimpiego presso società a partecipazione pubblica per la gestione di pubblici servizi. Convenzione GEPI - Regione Sardegna. Attuazione del comma 7 dell'articolo 2 della Legge 402/94 (Piano di rinascita). Disciplina della legge regionale 15 aprile 1994, n. 15". (179)
(Pervenuta il 7 dicembre 1995 ed assegnata alla sesta Commissione.)

Annunzio di Interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario:*

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla incompletezza del bando di concorso per la copertura di tre posti di istruttore direttivo 'Ispettore forestale e di vigilanza ambientale' e mancata estensione a figure professionale specifiche". (354)

"Interrogazione Montis - Concas, con richiesta di risposta scritta, sui dipendenti delle Fabbriche Fibre Acriliche ex Enichem". (355)

"Interrogazione Biancareddu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata corresponsione delle borse di studio ai medici del corso di formazione in medicina generale della USL n. 1 di Sassari". (356)

"Interrogazione Biancareddu - Milia, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazio-

ne nella Regione Autonoma della Sardegna del Decreto legge n. 411 del 2 ottobre 1995 (Decreto Guzzanti)". (357)

"Interrogazione Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulle nuove concessioni minerarie a società private". (358)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sulla difficoltà di reperimento di medica per l'alimentazione del bestiame". (359)

"Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla deliberazione della Giunta del 13/04/95 (16-23)". (360)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nel pagamento delle indennità di fermo biologico ai pescatori del sud-ovest sardo". (361)

"Interrogazione Floris - Biancareddu sull'utilizzo dei fondi per il ripiano dei debiti delle UU.SS.LL.". (362)

"Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul futuro della Sardabauxiti di Olmedo". (363)

"Interrogazione Liori - Masala - Frau - Cado- ni, con richiesta di risposta scritta, sul gemellaggio culturale fra la Sardegna ed il Sud Africa". (364)

"Interrogazione Uasi Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sul risanamento dello stagno di Santa Gilla". (365)

"Interrogazione Nizzi - Floris - Bertolotti - Pittalis - Biancareddu - Oppia sull'impianto di smaltimento dei pneumatici con metodologia criogenica di Tertenia". (366)

"Interrogazione Montis, sui nuovi impegni di servitù militari". (367)

"Interrogazione Frau - Masala - Liori - Cado- ni, con richiesta di risposta scritta, sul Centro di formazione del personale del Corpo forestale a

Bultei". (368)

"Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulle agevolazioni concesse alla CISI, Compagnia Italiana per lo Sviluppo Industriale, per la costruzione di un impianto per il riciclaggio della gomma". (369)

"Interrogazione Concas, con richiesta di risposta scritta, sui finanziamenti previsti per la presentazione di progetti in materia di sanità". (370)

"Interrogazione Fois Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla problematica riguardante i tempi e gli iter dei vari finanziamenti decretati dalla Giunta". (371)

"Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata ipotesi di chiusura degli uffici finanziari di Isili e Macomer, in Provincia di Nuoro". (372)

"Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sul ritardo nell'emanazione dell'avviso pubblico previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 29 del 1993, per la concessione dei finanziamenti agevolati per l'acquisto, la costruzione e il recupero della prima abitazione di cui alla legge regionale n. 32 del 1985". (373)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla paralisi degli enti strumentali della Regione e sulla necessità di provvedimenti urgenti per rimediare all'attuale situazione". (374)

"Interrogazione Biancareddu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato convenzionamento del Centro AIAS di Buddusò". (375)

"Interrogazione Marrocu - Diana - Sanna Salvatore - Obino, sulla revoca dell'incarico di Coordinatore f.f. del Servizio Ispettorato del Corpo forestale di vigilanza ambientale (C.F.V.A.) e di funzionario delegato di Cagliari al Dott. Francesco Saba". (376)

"Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione della città di Nuoro

dal circuito del Giro di Sardegna del 1996". (377)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

VASSALLO, Segretario:

"Interpellanza Vassallo sull'ENEL di Fiume Santo". (164)

"Interpellanza Vassallo sull'ENICHEM di Porto Torres". (165)

"Interpellanza Vassallo sui lavori socialmente utili". (166)

"Interpellanza Usai Edoardo - Biggio - Boero - Carloni - Locci - Sanna Nivoli sui finanziamenti alla CISI di Cagliari per la realizzazione di uno stabilimento industriale a Tertenia". (167)

"Interpellanza Frau - Masala sulla situazione di un'oasi faunistica ricadente nei territori dei Comuni di Santa Teresa di Gallura, Tempio Pausania e Palau". (168)

"Interpellanza La Rosa - Amadu - Aresu - Demontis - Diana - Vassallo sulla necessità e sull'urgenza di assumere le opportune iniziative nei confronti del Ministro della pubblica istruzione e del Governo Dini a sostegno della qualità dell'istruzione e della formazione". (169)

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

VASSALLO, Segretario:

"Mozione Scano - Cherchi - Marrocu - Cugini - Ghirra - Berria - Dettori Ivana - Busonera - Cucca - Diana - Falconi - Fois Paolo - Obino - Sanna Salvatore - Sassu - Usai Pietro - Zucca sul recupero dei fondi conferiti all'ENI". (64)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito l'inversione dell'ordine del giorno, rinviando alla fine della seduta l'elezione dei rappresentanti della Regione nei consigli di amministrazione degli ERSU di Cagliari e di Sassari.

**Elezione suppletiva di un componente del
CO.CI.CO. di Oristano**

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un componente del CO.CI.CO. di Oristano in sostituzione del dottor Costantino Porcu, la cui designazione è stata annullata perché risulta a suo carico la causa di ineleggibilità prevista dall'articolo 10, lettera c) della legge regionale 13 dicembre 1994, numero 38, modificata dalla legge del 14 gennaio 1995, numero 4.

Indico la votazione a scrutinio segreto. Ricordo che nella prima votazione è necessaria una maggioranza di 54 voti.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	62
votanti	62
schede bianche	6
maggioranza	54

Hanno ottenuto voti: Fernando Ruggeri 56.

Proclamo pertanto eletto, quale componente del CO.CI.CO. di Oristano, Fernando Ruggeri.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Federici - Ferrari - Floris - Fois

Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

**Elezione di un componente del Comitato regionale
per il servizio radiotelevisivo**

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale deve provvedere all'elezione di un componente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, previsto dalla legge regionale 24 febbraio 1994, numero 7, in sostituzione di Paolo Matta, dimissionario.

La citata legge prevede, all'articolo 4, che: "La carica di componente il Comitato è incompatibile con:

a) la carica di consigliere regionale, Presidente del Consiglio provinciale, Presidente di Comunità montana, Sindaco, Assessore di ente locale territoriale;

b) la qualifica di amministratore, dirigente, socio della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo o di imprese radiotelevisive private, ivi comprese quelle di produzione e distribuzione di programmi ed impianti e quelle di produzione o gestione di pubblicità;

c) la qualifica di amministratore di enti, istituti o aziende della Regione;

d) la qualifica di dipendente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo o di imprese radiotelevisive private, ivi comprese quelle di produzione e distribuzione di programmi ed impianti e quelle di produzione o gestione di pubblicità, nonché con lo svolgimento di attività professionale per conto della società o delle imprese medesime.

Le incompatibilità di cui alle lettere b) e d) operano altresì rispetto alle società ed imprese direttamente o indirettamente controllate dai soggetti ivi elencati o ad essi collegate".

Ricordo che il comma 1 del citato articolo 2 dispone che i componenti da eleggere dovranno essere scelti fra esperti di comunicazione, informa-

zione e produzione radiotelevisiva.

Ricordo, altresì, che ai sensi del comma 2 del precitato articolo 2 i *curricula* presentati dai candidati sono stati distribuiti da questa Presidenza ai singoli consiglieri.

Ogni consigliere dovrà scrivere sulla scheda un solo nome; risulterà eletto chi al primo scrutinio conseguirà il maggior numero di voti.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	61
votanti	61
schede bianche	11
schede nulle	1

Hanno ottenuto voti: Mario Girau, 49.

Viene proclamato eletto Mario Girau.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Elezione di un componente supplente del Comitato misto paritetico per le servitù militari

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale deve provvedere all'elezione di un componente supplente del comitato misto paritetico per le servitù militari in sostituzione di Piero Giagheddu, considerato decaduto. Indico la votazione a scrutinio

segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	63
votanti	63
schede bianche	8
schede nulle	2

Hanno ottenuto voti: Bruno Rabuini, 53.

Viene proclamato eletto: Bruno Rabuini.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Elezione di due rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio di Cagliari e di Sassari

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 23 agosto 1995, numero 20, all'elezione di due rappresentanti della Regione quali componenti del Consiglio di amministrazione degli ER-SU di Cagliari e Sassari. Ricordo che i requisiti e le incompatibilità degli amministratori sono quelli previsti dall'articolo 4 della citata legge numero 20 e che ai sensi della legge 2 dicembre 1991, numero 390, articolo 25, la Regione non può designare personale universitario quale proprio rappresen-

tante. Poiché l'elezione citata prevede il voto limitato, ciascun consigliere potrà indicare soltanto un nome. Verranno consegnate due schede, su ognuna delle quali sarà indicata quale votazione effettuare. Risulteranno eletti i due nominativi che avranno ottenuto, in ciascuna votazione, il maggior numero dei voti.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato delle votazioni

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dell'elezione di due rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'ERSU di Cagliari:

presenti	65
votanti	65
schede bianche	13

Hanno ottenuto voti: Alessandro Costa, 35; Walter Carrucciu, 16; Vindice Ribichesu, 1.

Vengono proclamati eletti: Alessandro Costa e Walter Carrucciu.

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di due rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'ERSU di Sassari:

presenti	65
votanti	65
schede bianche	11

schede nulle 2

Hanno ottenuto voti: Gavino Mariotti, 34; Giuseppe Carmine Pittalis, 13; Alberto Bortone, 5.

Vengono proclamati eletti: Gavino Mariotti e Giuseppe Carmine Pittalis.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Nizzi - Obino - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Scano - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

I lavori del Consiglio riprenderanno giovedì, 21 dicembre 1995, alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 43.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale all'interrogazione Lippi - Bertolotti - Randaccio - Granara sul problema delle carenze d'organico nelle UU.SS.LL. a seguito delle numerose domande di pensionamento. (22)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, pervenuta con nota p.n. 02767/GAB del 04.10.1994, si forniscono i seguenti elementi di risposta finora acquisiti, relativamente ai punti 1, 2, 3 e 4 dell'interrogazione medesima.

Innanzitutto si comunicano di seguito gli elementi sulle proporzioni dell'esodo del personale delle UU.SS.LL., suddiviso per categorie, collocato in pensione nell'anno 1994:

PERSONALE AMMINISTRATIVO, 94;

PERSONALE SANITARIO, 396;

PERSONALE TECNICO, 263.

Circa poi i punti 2, 3 e 4 dell'interrogazione medesima per quanto di competenza di questo Ufficio si precisa:

a) l'entità del fenomeno delle cessazioni dal servizio nell'anno 1994, per altro in parte ridotta per effetto della concessione da parte dell'Assessorato di deroghe al blocco delle assunzioni, non risulta tale da compromettere la funzionalità dei servizi;

b) gli istituti economici del lavoro straordinario e della attività in plus-orario sono regolati dagli Accordi Collettivi di Lavoro e vengono attivati in relazione a particolari esigenze la cui programmazione non può che rientrare nella esclusiva competenza delle UU.SS.LL.;

c) non è certamente per motivi di economia che le UU.SS.LL. hanno attribuito mansioni superiori.

Tale istituto è stato attivato per far fronte ad esigenze di servizio non altrimenti risolvibili; infatti le ben note limitazioni in materia di assunzioni stabilite dalla legge 537/93 (Legge Finanziaria 1994) hanno pienamente giustificato l'utilizzo dell'istituto di cui sopra.

Non appena perverranno ulteriori elementi

di risposta si provvederà alla conseguente trasmissione a completamento dell'interrogazione di cui trattasi.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Fois Paolo - Diana - Dettori Ivana - Aresu - Cugini - Usai Pietro - Obino - Cucca - La Rosa - Sassu - Zucca - Demontis - Lorenzoni - Montis - Concas - Vassallo - Degortes - Dettori Bruno - Petrini sullo stato di degrado ambientale esistente all'interno della servitù militare istituita sul Monte Limbara. (242)

L'area in questione ricade nell'agro del Comune di Tempio Pausania ed è proprietà del Comune stesso.

Tutta la proprietà comunale, pari a circa Ha 2.500.00.00, è attualmente in occupazione temporanea da parte dell'Ispettorato di Tempio Pausania, per effettuare lavori di sistemazione idraulico-forestali.

Una parte corrispondente all'incirca a Ha 15.00.00, è interessata dal vincolo militare. La servitù militare insiste sulla parte cacuminale del Monte Limbara e, precisamente, su una superficie all'interno della quale ricade P.ta Balistreri ad una altitudine di 1359 mt.

Una prima zona è occupata dall'aviazione militare all'interno della quale sono ubicati i fabbricati di servizio e i tralicci sui quali sono sistemate le parabole di ricezione e le antenne di trasmissione per il controllo del sistema delle comunicazioni radio dell'aviazione civile.

Del recinto del perimetro occupato dall'aviazione e per un raggio di 500 mt esiste una servitù militare e all'interno di essa sono indicati i tralicci sui quali sono sistemate le antenne di enti e società varie che qui di seguito si elencano:

- Regione Sarda;
- Vigili del fuoco;
- Servizio militare;
- R.A.I.;
- ENEL;
- SIP (Telecom);
- SNAM Progetti;
- Ferrovie dello Stato;
- Società P.R. Milano;

- Ditta Fusaro;
- Teleregione.

La presenza di un così alto numero di tralicci, in una zona cacuminabile di un'area a notevole valenza ambientale, sottoposta, tra l'altro, a vincolo della Legge 431 del 1985 pone certamente gravi problemi di degrado ambientale.

La superficie interessata è inoltre disseminata di rottami arrugginiti, parabole dismesse, fili sopra traccia e cavi scoperti.

Un'altra superficie pari a circa Ha 04.00.00 è occupata dalla Base Nato, ormai da diversi anni non più in attività.

All'interno di essa una superficie pari a mq. 3.000 è occupata da fabbricati di servizio ancora in ottimo stato; sono inoltre presenti diverse antenne paraboliche di enormi dimensioni, si presume ormai dismesse.

Una possibilità di diminuire l'impatto ambientale, diminuendo il numero dei tralicci, potrebbe consistere nell'utilizzarne solo una abbastanza grande tale da accogliere tutte le antenne delle diverse radio presenti.

Di tale incombenza potrebbe farsi carico il Comune di Tempio.

L'impossibilità di accedere alle diverse zone recintate, ha impedito di effettuare rilievi più dettagliati che, in casi di effettiva necessità, dietro autorizzazioni degli enti competenti, potranno essere eseguiti in seguito.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Bonesu sull'utilizzo dell'ex Seminario di Cuglieri. (243)

L'ex Seminario di Cuglieri fu acquistato dall'Amministrazione regionale nel 1976 a carico del Fondo Sociale (Assessorato del Lavoro) in quanto il Complesso, anche per la posizione baricentrica rispetto alle quattro Province, poteva essere utilizzato sia per le esigenze della formazione professionale ma anche per l'assistenza e l'ospitalità agli emigrati in una località da dove, in tempi brevi, è possibile raggiungere sia il mare che la montagna.

Successivamente, la Giunta regionale con deliberazione n. 21/5 del 26.5.1990 decise di destinare buona parte del complesso alle finalità istituzio-

nali della Protezione Civile con particolare riferimento alle attività di sensibilizzazione, di formazione e di aggiornamento degli addetti della Protezione Civile, del Corpo Forestale, delle Associazioni di Volontariato ed anche della popolazione scolare.

In conseguenza l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, al quale era stato trasferito l'uso dell'immobile ed il compito di ristrutturarlo, affidò l'incarico ad un progettista di predisporre un progetto generale di massima dei lavori di recupero, conservazione e ristrutturazione dell'ex Seminario.

Tale progetto di massima, dimensionato in base ad una modesta previsione di finanziamento degli anni passati, è stato approvato in linea tecnica con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 2481 del 04.10.1994.

La Giunta regionale con deliberazione n. 25/97 del 25.5.1995, nell'approvare il Piano Stralcio della Protezione Civile per il 1995 ha destinato l'importo complessivo di £. 6,7 miliardi (capitolo 05111-22) per la realizzazione di un primo lotto dei lavori di cui trattasi, specificando inoltre che il completamento dell'opera richiederà l'utilizzo degli stanziamenti previsti sullo stesso capitolo per il 1996 ed il 1997 della L.R. n. 8 del 07.04.1995.

I lavori di ristrutturazione interesseranno anche la "ex palazzina delle Suore" che risulta occupata dalla Comunità Montana del Montiferru a seguito di apposita convenzione di cessione in uso gratuito temporaneo stipulata dall'Assessore al Lavoro il 13.08.1984.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ritenendo che i lavori di ristrutturazione potessero essere appaltati entro il 1995 ha dovuto inviare alla Comunità Montana la prevista (art. 4 convenzione) disdetta a far data dal 01.12.1995 al fine di poter consegnare tutti i locali all'Impresa aggiudicataria subito dopo l'approvazione degli atti dell'appalto così come prevede la vigente normativa.

Tenuto conto, peraltro, che l'iter progettuale e d'appalto subirà per diversi motivi un ritardo rispetto alle previsioni, l'Assessorato ritiene che l'uso dei locali alla predetta Comunità Montana possa essere prorogato sino al 30.06.1996.

Si ritiene che per il periodo pregresso possa rispondere l'Assessorato agli Enti Locali al quale

è demandato il compito di provvedere al reperimento dei locali per gli Uffici dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda, invece, eventuali nuove assegnazioni in uso di altri locali dell'ex Seminario, l'Assessorato esprime un parere assolutamente contrario in quanto sarebbero d'intralcio alla realizzazione dei previsti lavori di ristrutturazione ed, in tutti i casi, in contrasto con gli obiettivi che la Giunta regionale si è posta con la citata deliberazione del 26.05.1990.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'Ambiente all'interrogazione Cucca - Berria - Falconi - Dettori Ivana sulla soppressione delle squadre di comparto delle Stazioni forestali addette alla lotta antincendi nei Comuni di Dorgali, Orosei e Tonara. (250)

In riferimento all'interrogazione in oggetto e relativamente ai punti 1 e 2 della stessa si fa presente quanto appresso:

- Il Piano Antincendio 1995 ha previsto le CC.MM., quali centri pubblici territoriali di coordinamento sui Comuni.

- I finanziamenti disponibili, a seguito di predisposizione di appositi Piani antincendio, ammontano a £. 1.150.000.000 sul Titolo 11502/02B del P.R. e £. 5.000.000.000 sul Cap. 05043-02 del Bilancio regionale.

Si fa presente inoltre che i Comuni possono operare con i fondi indistinti ex L.R. 25/93.

La strategia di lotta prevista dal P.A. 1995 prevede:

- prevenzione mediante pattugliamento del territorio;
- tutela degli insediamenti turistici, mediante la collaborazione con i VV.FF.;
- concorso delle CC.MM.;
- concorso delle Associazioni di volontariato e compagnie barracellari;
- concorso della Protezione civile;
- razionalizzazione e intensificazione della copertura aerea;
- disponibilità continua sul territorio regionale di canadair;
- potenziamento dell'apparato di coordina-

mento e di lotti, in capo al C.F.V.A.

Si sottolinea il fatto che è necessario distinguere la finalità perseguita (lotta agli incendi) dai possibili effetti indotti (occupazione di personale).

Si ritiene che focalizzare l'obiettivo sull'occupazione indebolisca la lotta agli incendi quale fine primario, relegandola in posizione subordinata e strumentale.

Squadre antincendio nei Comuni di pertinenza dell'I.R.F. di Nuoro - Assunzione di personale avventizio - NOTE:

1) la strategia di lotta prevista dal Piano A.I. 1995 prevede:

- prevenzione mediante pattugliamento del territorio;
- tutela degli insediamenti turistici, mediante collaborazione con i VV.F.;
- concorso delle CC.MM.;
- concorso delle Associazioni di volontariato e Compagnie barracellari;
- utilizzazione della rete idropotabile;
- concorso della Protezione Civile;
- razionalizzazione e intensificazione della copertura aerea per le attività di ricognizione, avvistamento e spegnimento;
- potenziamento dell'apparato di coordinamento e di lotta, in capo al C.F.V.A.

2) Occorre distinguere la finalità perseguita (lotta agli incendi) dai possibili effetti indotti (es. occupazione). Focalizzare l'obiettivo sull'occupazione indebolisce la lotta agli incendi quale fine primario, relegandola in posizione subordinata e strumentale.

3) Tuttavia a fronte di un complessivo incremento di potenzialità e risorse (finanziarie, di mezzi, umane, etc.), la scelta dell'I.R.F. di NU, almeno in relazione ai nuclei costituiti con personale a tempo determinato, appare in netta controtendenza rispetto al 1994, come afferma lo stesso coordinatore dr. S. Alias; si è passati da 272 a 253 unità (-19 unità, pari a circa il -7%).

4) Le tabelle relative alle assunzioni stagionali presso l'I.R.F. di Nuoro negli anni 1994 e 1995 consentono una possibilità comparativa che, oltre alla riduzione sopra accentuata, evidenzia variazioni di segno opposto.

Queste sarebbero attribuibili ad una migliore

razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane e della forza lavoro.

In particolare, si sostiene la tesi che, in presenza di adeguati contingenti di personale nelle squadre dell'I.R.F. e dell'A.F.D. si sarebbe evitato l'incremento nelle assunzioni del personale avventizio, che avrebbe potuto rappresentare una duplicazione della struttura attivata.

5) La tesi - a parte l'indeterminatezza nella definizione dei parametri quantitativi del personale, per cui non è dato conoscere cosa esattamente si intende per "sufficiente" o "insufficiente" organico delle strutture forestali regionali, e quindi il criterio di valutazione finisce con l'essere meramente soggettivo - presenta molteplici aspetti di debolezza:

a) dalla comparazione delle tabelle non si evince un incremento negli organici del personale del C.F.V.A. dislocato nei vari comuni, né un incremento nei contingenti di operai a tempo indeterminato, sia dell'I.R.F. che dell'A.F.D.: i quantitativi restano assolutamente identici, anche nella distribuzione per singolo comune. Ciò avrebbe dovuto comportare, quantomeno il mantenimento del numero di unità stagionali;

b) supposto che il particolare interesse forestale e naturalistico delle singole aree non sia mutato dal '94 al '95, come è del tutto verosimile supporre, anche la tesi che siano stati mantenuti i contingenti organici avventizi del passato ove operano strutture forestali regionali ed ove queste siano insufficienti, non pare trovare conferma almeno nei casi di:

Bosa, 14 avv. su 19 t.i.: sarebbero dovuti aumentare rispetto al '94;

Dorgali, 4 avv. su 25 t.i.: diminuiscono di 8 unità;

Sadali, 0 avv. su 25 t.i.: sarebbero dovuti aumentare;

Esterzili, 0 avv. su 18 t.i.: sarebbero dovuti aumentare;

Villanovatulo, 0 avv. su 20 t.i.: sarebbero dovuti aumentare;

Laconi, 4 avv. su 48 t.i.: diminuzione di 8 unità;

Lula, 5 avv. su 0 t.i.: diminuiscono di 1 unità;

Macomer, 23 avv. su 10 t.i.: sarebbero dovuti aumentare;

Orgosolo, 13 avv. su 64 t.i.: sarebbero dovuti

diminuire;

Orosei, 2 avv. su 35 t.i.: diminuiscono di 9 unità;

Irgoli, 0 avv. su 16 t.i.: sarebbero dovuti aumentare;

Onifai, 0 avv. su 16 t.i.: sarebbero dovuti aumentare;

Siniscola, 12 avv. su 61 t.i.: sarebbero dovuti diminuire.

Il caso Tonara appare invece, secondo la logica dell'I.R.F. di Nuoro, giustificato.

6) Occorre tuttavia tenere presente che i Comuni possono operare con i fondi indistinti ex L. 25/93.

Negli anni pregressi i Comuni di Dorgali e Orosei hanno ricevuto contributi regionali per la Campagna A.I. regolarmente spesi e rendicontati come appresso specificato:

Orosei anni '93-'94 £. 80.000.000;

Dorgali anni '93-'94 £. 60.000.000.

Il Comune di Tonara, nello stesso periodo, ha ricevuto L. 90.000.000; non rendicontati. S'ignora quindi se siano stati impiegati.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Amadu sui provvedimenti adottati dalla Giunta regionale in relazione al ricorso davanti al T.A.R. Sardegna, presentato dalle Associazioni Ambientaliste contro il calendario venatorio. (314)

L'Amministrazione regionale attraverso il competente Servizio Legale della Presidenza della Giunta ha presentato opposizione al ricorso promosso dalle Associazioni Ambientaliste, a sostegno delle misure adottate con il calendario venatorio 1995-96.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna ha sostanzialmente riconosciuto la validità del Calendario regionale eccettuando solamente sulla durata della stagione venatoria, che l'Amministrazione ha fissato al 18 febbraio, termine che, con l'ordinanza cautelare, il T.A.R. ha ritenuto censurabile.

Sul punto l'Amministrazione regionale ha proposto istanza di prelievo della causa per un esame del merito nei tempi brevissimi, al fine di conoscere l'orientamento dei giudici amministra-

tivi sulla tassatività del rispetto del termine della stagione venatoria fissato al 31 gennaio dalla legge statale 157/92. Si vuole in buona sostanza conoscere se la Regione abbia potestà nell'ambito della legislazione di autonomia (legge 32/1978), tuttora in fase di applicazione, di superare detto termine.

Conformemente a quanto ribadito da tempo con la formazione del Calendario Venatorio l'Amministrazione regionale sosterrà il principio del possibile esercizio venatorio anche nel mese di febbraio, ritenendo che l'apposizione del termine di chiusura della caccia non costituisca un principio generale dell'ordinamento vincolante per la Regione Autonoma e che non esista, nell'ordinamento giuridico internazionale, che la Regione deve rispettare una norma che imponga tassativamente la chiusura dell'attività venatoria al 31 gennaio.

Risposta scritta dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica all'interrogazione Nizzi sulle procedure adottate dal Comune di Olbia nell'approvazione del proprio bilancio consuntivo. (317)

In riscontro alla nota n. 05429/GAB del 12 ottobre 1995 si informa che la deliberazione di approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 1994, adottata dal Comune di Olbia è stata dichiarata dal CO.CI.CO. di Tempio in data 26.10.1994 esecutiva non rilevando vizi di legittimità.

Contestualmente in data 30.10.1994 il CO.CI.CO. di Tempio ha informato, per gli eventuali provvedimenti di competenza, il Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti presso la Regione Sardegna di Cagliari, in quanto dall'esame del conto consuntivo relativo all'esercizio 1994 si evidenziano:

1) eliminati residui attivi, con iscrizione nel Conto del Patrimonio per L. 1.613.568.220, relativi al mancato accreditamento dei fondi relativi a trasferimenti erariali a causa della tardiva presentazione del certificato al conto consuntivo 1991;

2) il pagamento di L. 6.365.000 per interessi legali e L. 2.685.000 per onorari e spese dovuti per risarcimento danni al Sig. Sergnesi Ettore in esecuzione alla deliberazione di Giunta n. 612 del

10.05.1994.

In merito alle perplessità esposte nelle premesse della interrogazione si fa presente che, nonostante la stesura della relazione dei revisori dei conti, sia ritenuto per concorde giurisprudenza amministrativa e contabile un adempimento ineludibile in quanto facente parte integrante del provvedimento di approvazione del conto, il Consiglio Comunale possa, anzi debba, entro i termini previsti, procedere all'approvazione del conto stesso pur in mancanza o insufficienza della relazione dei revisori. Resta peraltro salva la possibilità dell'accertamento delle responsabilità conseguenti.

A tale proposito pare utile evidenziare che la lettera e) dell'art. 105 del D.Lgs. 77/95 dispone sia l'obbligo di relazionare al Consiglio nel caso di gravi irregolarità di gestione riscontrate nell'attività di vigilanza che quello di denuncia all'autorità giudiziaria competente.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Frau - Masala sulla chiusura del distretto militare di Sassari. (330)

In riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, informo le SS.LL. di essere intervenuto presso il Ministro della Difesa, sin dal marzo del corrente anno, rappresentando che la chiusura del Distretto Militare di Sassari, ove confermata, determinerebbe una grave situazione di disagio nei confronti delle popolazioni interessate.

Il Ministro della Difesa ha risposto, in proposito con nota del 28 aprile e del 13 novembre 1995, che allego in copia.

Credo che i margini per una salvaguardia del Distretto, come risulta dalla nota del Ministro, siano piuttosto ridotti, anche se, e ciò mi è stato confermato recentemente, nella città di Sassari sarà conservata una struttura informatica che dovrebbe alleviare i disagi dei giovani chiamati alla leva, consentendo tutte le attività d'informazione e di certificazione.

ALLEGATI - NOTA

Roma 28 aprile 1995. Rispondo alla Sua let-

tera del 15 marzo u.s. relativa alla chiusura del Distretto Militare di Sassari.

Al riguardo rappresento che, in relazione alla prevista continua diminuzione del gettito delle classi di leva ed alla progressiva contrazione della forza bilanciata, sin dal 1989 il Dicastero della Difesa ha avviato un progetto di revisione, in senso riduttivo, dell'organizzazione territoriale della Leva, Reclutamento e Selezione.

Tale progetto ha trovato successivamente piena corrispondenza nel quadro delle misure connesse all'attuazione del cosiddetto "Nuovo Modello di Difesa", che comporterà, inevitabilmente, l'adozione di provvedimenti riduttivi per tutte le componenti della organizzazione militare (centrale, territoriale, scolastico-addestrativa e operativa).

In pratica il progetto prevede la chiusura di quei Distretti, che già svolgono funzioni ridotte, limitate cioè ad una attività certificativa ed informativa soddisfacibile in via epistolare; inoltre, esso prevede la concentrazione in un ridotto numero di Distretti della vera e propria attività selettiva (visite mediche e attitudinali, etc.), onde garantire un bacino di utenza medio (circa 20.000 reclutandi/anno), tale da configurare un adeguato rapporto di costo/efficacia delle relative strutture.

In tale quadro di situazione, atteso che il bacino di utenza per l'intera regione Sardegna è pari a circa 14.000 giovani/anno (province di Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano), si colloca la previsione della chiusura del Distretto Militare di Sassari, che già da tempo svolge funzioni ridotte. Per i giovani sardi le operazioni di selezione saranno assicurate dal Distretto Militare di Cagliari, come già ora avviene, ed avranno luogo una sola volta, con spese a carico dell'Amministrazione.

Nel progetto di revisione cui ho accennato è stata considerata anche l'ipotesi di mantenere in vita un nucleo informativo-certificativo nelle sedi dei Distretti Militari a funzioni ridotte da sciogliere.

Tale ipotesi si è rivelata però non attuabile, in quanto si sarebbe tradotta, di fatto, nel mantenimento dell'attuale situazione, impedendo l'ottimizzazione delle scarse risorse disponibili.

Il problema è peraltro allo studio, per individuare soluzioni idonee, sfruttando le possibilità

offerte dai sistemi informatici.

Evidenzio, infine, che la decisione sulla chiusura del Distretto di Sassari è stata maturata dopo aver sentito le Organizzazioni Sindacali interessate. Essa avrà luogo in un arco di tempo non inferiore a sei mesi, necessario per dare corso al passaggio di competenze al Distretto di Cagliari ed assicurare, anche con la collaborazione delle Organizzazioni Sindacali stesse, il reimpiego del personale civile (25 unità) nell'ambito della stessa città di Sassari e (5 unità) in Enti della provincia.

Roma, 13 novembre 1995

Al Presidente della Provincia di Sassari
07100 SASSARI
(rif. lett. 5 ottobre 1995)

Al Presidente della Provincia di Nuoro
08100 NUORO
(rif. lett. 6 settembre 1995)

Al Sindaco della città di Sassari
07100 SASSARI
(rif. lett. 7 settembre 1995)

Al Sindaco della città di Nuoro
08100 NUORO
(rif. lett. 21 agosto e 6 settembre 1995)

e per conoscenza

Al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna
09100 Cagliari
(seguito lett. 1/29832/3.2.1/95 del 28 apr. 95)

Al comandante della Regione Militare della Sardegna
09100 Cagliari
(rif. lett. 17 ottobre del Capo di SME)

In relazione a quanto prospettato nelle lettere a cui si fa riferimento, si rappresenta che il Sig. Ministro, in occasione di un incontro avvenuto a Roma il 6 settembre scorso con il Presidente della Regione Sardegna, ha fornito ampie spiegazioni sui motivi alla base dei provvedimenti in oggetto, ormai non più derogabili.

In particolare, nel suddetto incontro, è stata assicurata la piena disponibilità dell'Amministrazione a fornire tutte le possibili delucidazioni in merito ai provvedimenti ordinativi che interesseranno i reparti dell'isola.

A tale scopo, sono già state impartite disposizioni al Comandante della Regione Militare della Sardegna perché coordini con i Comandanti responsabili della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare l'effettuazione di incontri con il Presidente della Regione, volti a configurare compiutamente sia il contesto nel cui ambito i succitati provvedimenti sono maturati sia le modalità attuative.

A questi incontri le Autorità in indirizzo potranno fare riferimento per ottenere ulteriori chiarimenti sulle specifiche previsioni del Nuovo Modello di Difesa.

Risposta scritta dell'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale all'interrogazione Amadu sull'ingiustizia sociale derivante dall'applicazione dei nuovi criteri per la graduatoria dei disoccupati presso gli Uffici di collocamento. (342)

In riscontro alla nota n. 05865/GAB dell'8.11.1995, si forniscono di seguito le notizie in possesso dell'Assessorato scrivente e concernenti l'oggetto.

La nuova normativa, di cui all'art. 2, comma 15, del D.L. 2 ottobre 1995 n. 416 e che prevede il computo dell'anzianità di iscrizione nelle liste di disoccupazione nel limite massimo di 60 mesi ai fini della formazione della graduatoria dei lavoratori da avviare a selezione presso pubbliche amministrazioni locali o periferiche, prevede anche che la Commissione Regionale per l'Impiego (organo di governo del mercato del lavoro regionale per definizione di legge, e di cui l'Assessore del lavoro riveste la funzione di Vicepresidente su delega del Ministro del lavoro) possa derogare a tale nuovo criterio limitativo, decidendo facoltativamente di spostarne l'efficacia applicativa in sede locale al prossimo 1° gennaio.

In apposita riunione la Commissione Regionale per l'impiego della Sardegna ha optato per

l'applicazione immediata.

Ha, contestualmente, chiesto al Ministro del lavoro che in sede di reiterazione del Decreto Legge, scadente il 3 dicembre p.v., il potere decisionale della C.R.I. in materia non sia limitato ad un semestre, ma previsto come potere permanente della medesima, onde consentire di adeguare gli strumenti del collocamento alla realtà regionale.

Tale richiesta è argomentata con la sussistenza in Sardegna di un tasso disoccupazionale altissimo, per cui i disoccupati di lunghissimo periodo vengono di fatto danneggiati perché privati di un diritto di precedenza che rappresenta una delle poche prospettive di occupazione.

Si sottolinea che la Commissione regionale per l'impiego ha assunto tali decisioni all'unanimità, e che nella medesima sono rappresentate tutte le forze sociali, sindacali e produttive.

Con riferimento specifico all'area di crisi Sassari-Porto Torres-Alghero, si fa presente che il documento del 10.04.1995, a firma del Presidente della Provincia di Sassari in nome del Comitato di Coordinamento, è incentrato sul ruolo politico della Giunta regionale per la promozione industriale, e contiene la richiesta di un apposito incontro su tale aspetto. Niente poteva, evidentemente, contenere in merito all'oggetto dell'interrogazione, trattandosi di normativa di gran lunga successiva.

Si segnalano, invece, nel merito della richiesta di modifica del nuovo criterio in questione, una lettera aperta del Comitato dei disoccupati nuoresi del 4.10.1995 e una lettera del Sindaco di Nuxis del 13.9.1995.

Si conferma che la sede istituzionale più idonea per esprimere valutazioni e richieste in tale delicata materia, rimanga la Commissione Regionale per l'Impiego, in quanto esponente di tutte le forze sociali, e che quanto richiesto dalla medesima con la nota al Ministro su richiamata si muove nella direzione auspicata dall'interpellante on.le Amadu.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Amadu sullo stato delle trattative fra la Giunta regionale e le organizzazioni dei lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti regionali e degli enti strumentali. (352)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto copia del contratto sottoscritto dalla delegazione della Regione e le OO.SS. in data 13 novembre 1995.

Accordo contrattuale per il periodo 1.1.1994 - 31.12.1996 per il personale dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Strumentali della Regione

TITOLO I

Impegni programmatici

Art. 1

Finalità

1. Il presente accordo contrattuale si ispira ai principi di riforma introdotti nel pubblico impiego dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421 - in corso di recepimento da parte della Regione attraverso l'apposito disegno di legge già trasmesso al Consiglio regionale su deliberazione di Giunta n. 14/11 del 4 aprile 1995 - ed assume il precetto costituzionale di "buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione" quale non procrastinabile esigenza di meglio caratterizzare l'azione amministrativa regionale in termini di più rigorosa trasparenza e di maggiore efficacia ed economicità.

2. Il rinnovo contrattuale interviene in fase di transizione fra l'ordinamento preesistente ed i nuovi istituti affermati a livello nazionale, ed è quindi rispettoso anche della vigente normativa delle leggi regionali 25 giugno 1984, n. 33, e 15 gennaio 1986, n. 6.

3. Nel quadro dei principi di riforma e del contesto normativo sopra richiamati, l'accordo individua, in particolare, i seguenti obiettivi:

a) sotto l'angolazione della dovuta trasparenza dell'azione amministrativa: il miglioramento delle relazioni con l'utenza, con integrale attuazione delle disposizioni sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Regione e degli Enti strumentali di cui alle leggi regionali n.47/1986 e n. 40/1990. A tal fine la Giunta regionale s'impegna ad assumere ogni utile iniziativa finalizzata alla tempestiva e piena attuazione della richiamata

legge regionale n. 40/1990, rendendo massimamente più spedito ed agevole il diritto all'informazione da parte di tutti i cittadini che ne abbiano titolo;

b) relativamente alle esigenze di maggiore efficacia dell'azione amministrativa e di più attento controllo della produttività degli apparati, l'Amministrazione si fa carico di adottare sollecitamente, individuandole con l'apporto propositivo di parte anche sindacale, più razionali e moderne metodologie di lavoro congiunte a concreti meccanismi capaci di garantire sostanziali recuperi generalizzati di efficienza in tutti i comparti di intervento. Uscendo dall'astrattezza delle consuete enunciazioni di mero principio, l'Amministrazione ritiene che potranno allo scopo concorrere:

- un migliore accertamento e la dimostrazione ex ante della concreta "fattibilità" delle leggi e dei programmi da approvare;

- un più impegnato sforzo di ottimizzazione delle scelte e della valenza dei piani e programmi di intervento, anche sotto il profilo di una ponderata comparazione dei "costi e dei benefici";

- l'obbligo di rispetto sia degli obiettivi che dei tempi tecnici assunti a base dei vari piani e programmi dell'area regionale, nonché dei singoli progetti d'intervento da essi previsti;

- una più stringente responsabilizzazione di ciascun distinto operatore (singolo o collegiale) di tutti i diversificati livelli, in ordine alle ricadute ed ai concreti risultati delle azioni di rispettiva pertinenza;

- la precostituzione di efficaci strumenti di monitoraggio dei piani, programmi e procedure amministrative in generale, tali da consentire, in tempi reali, la possibilità di un concreto controllo anche dei loro stadi esecutivi, a puntuale verifica della rispondenza dei distinti momenti dell'avanzamento agli obiettivi e tempi prefissati, nonché al fine - per i casi di riscontrabili scarti fra il programmato e la quota parte del realizzato - di individuarne le cause e le responsabilità, e di tempestivamente adottare le opportune misure correttive e/o di accelerazione;

- la messa a punto di realistici indicatori o standards minimi di produttività per le distinte mansioni del personale dei vari livelli, sia amministrativo che tecnico;

- l'attivazione di un osservatorio sulla produttività delle strutture regionali e degli enti strumentali, da rendere opportunamente operativo in posizione di "terzietà" rispetto all'Amministrazione e, quindi, con l'opportuna presenza rappresentativa anche dell'utenza;

- il miglioramento e sfoltimento in prospettiva, della qualità e quantità della vigente legislazione sostanziale, accompagnati da una maggiore e più funzionale razionalizzazione delle connesse procedure d'intervento, ecc.;

c) sotto il profilo dei rapporti e diritti sindacali: l'adozione di precisi criteri per l'esercizio del diritto di sciopero, con un codice di autoregolamentazione che definisce le norme di garanzia per il funzionamento dei servizi essenziali;

d) relativamente alla revisione del trattamento economico del personale:

- un equo recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni, analogamente a quanto previsto nel comparto del pubblico impiego, per il triennio di riferimento del presente accordo, in coerenza con i tassi programmati di inflazione e relativo riallineamento all'inflazione reale;

- il potenziamento della contrattazione articolata e decentrata, con razionale riduzione del ricorso al lavoro straordinario, valorizzazione dei ruoli di responsabilità ed incentivazione degli apporti individuali nei progetti per il concreto incremento della produttività;

- la razionalizzazione del salario accessorio relativamente alle indennità, opportunamente sfoltite nel numero e funzionalmente finalizzate a consentire più ampi margini di flessibilità nell'utilizzo del personale nell'ambito delle differenti attività lavorative dell'area di appartenenza;

- un articolato progetto per la revisione dell'attuale superato ordinamento professionale, al fine di introdurre nell'area, in vista della prossima riforma, maggiore flessibilità organizzativa e più concrete possibilità di valorizzazione della professionalità ai vari livelli.

Art. 2

Ambito di applicazione e durata dell'accordo

1. Il presente accordo, concernente il trien-

nio 1.1.1994-31.12.1996, si applica al personale dipendente dell'Amministrazione regionale e dei suoi Enti strumentali, il cui stato giuridico sia regolato dalle leggi regionali 17 agosto 1978, n. 51, e 15 gennaio 1986, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, compreso il personale dei ruoli speciali ad esaurimento di cui alle leggi regionali 21 gennaio 1986 n.13, e 29 gennaio 1990, n. 4:

- Centro regionale agrario sperimentale;
- Ente autonomo del Flumendosa;
- Ente regionale di sviluppo ed assistenza tecnica;
- Ente sardo acquedotti e fognature;
- Ente sardo industrie turistiche;
- Enti per il diritto allo studio universitario;
- Istituto incremento ippico;
- Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano;
- Istituto superiore regionale etnografico;
- Istituto zootecnico e caseario;
- Stazione sperimentale del sughero.

2. Nei confronti degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, la disciplina del presente accordo trova applicazione secondo le norme dei rispettivi ordinamenti e nei limiti della copertura finanziaria assicurata dalla legge regionale 3 giugno 1974, n. 10.

3. Nel testo del presente accordo la parola "enti" senz'altra specificazione, si riferisce agli enti pubblici elencati nel primo comma; la parola "personale", senz'altra specificazione, si riferisce al personale indicato nel primo comma.

4. Fermo restando, per gli effetti giuridici, quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 4 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, gli effetti economici decorrono dal 1° gennaio 1994, fatte salve le diverse decorrenze espressamente previste.

Art. 3

Norme di garanzia per il funzionamento dei servizi pubblici essenziali

1. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33 e dell'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, i

servizi sottoelencati sono da considerare essenziali nell'ambito dell'area contrattuale identificata nei commi 1 e 2 del precedente articolo:

a) il Servizio di Segreteria della Giunta regionale per fronteggiare esigenze ed eventi straordinari ed eccezionali, nonché il Servizio della Ragioneria generate, limitatamente al periodo di tempo strettamente necessario per il pagamento degli stipendi, tenendo conto dell'organizzazione dell'area contrattuale;

b) il Servizio elettorale, limitatamente al periodo antecedente e successivo allo svolgimento delle consultazioni elettorali, stabilito dalle norme vigenti;

c) i Servizi di igiene, sanità ed attività assistenziale, con particolare riferimento ai servizi che garantiscono l'assistenza ed il vitto agli ospiti delle case di riposo;

d) la protezione civile, la tutela del patrimonio ambientale, i casi di stato di emergenza o calamità naturali ed il periodo stabilito dall'Ordinanza regionale antincendi;

e) l'approvvigionamento e la distribuzione di beni e servizi di prima necessità, nonché la gestione e la manutenzione dei relativi impianti, con particolare riferimento alle forniture idriche ed alla garanzia di prestazioni ridotte anche con il personale in reperibilità;

f) la tutela e la custodia del patrimonio della Regione e degli Enti regionali, con riferimento agli edifici, cantieri, impianti ed arredi;

g) il Servizio legislativo ed il relativo settore del Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per la promulgazione di leggi ed atti di contenuto non procrastinabile;

h) i Servizi attinenti alla custodia, al sostentamento ed all'intervento igienico-sanitario per gli animali.

2. I servizi essenziali sono garantiti mediante l'individuazione, per le diverse qualifiche e le professionalità addette ai servizi stessi, di un contingente pari al 20% dei dipendenti in servizio, che sarà esonerato dallo sciopero per assicurare, senza ricorso al lavoro straordinario, la continuità delle prestazioni indispensabili inerenti ai servizi medesimi. Sarà cura dell'Amministrazione interessata individuare il suddetto contingente, rispettando di volta in volta il criterio della rotazione tra dipen-

denti di pari qualifica e profilo professionale. Dell'individuazione è data preventiva notizia all'Organizzazione sindacale che ha proclamato l'azione di sciopero.

3. Le Organizzazioni sindacali sono tenute a comunicare la proclamazione dello sciopero con un preavviso non inferiore a giorni 15. Durante lo stesso periodo di tempo, le Amministrazioni interessate all'azione di sciopero convocano le parti al fine di esperire ogni utile tentativo di composizione del conflitto.

Art. 4

Livelli di contrattazione

1. All'interno dell'area contrattuale di cui all'articolo 2, sono individuati due livelli di contrattazione comprendenti le seguenti materie:

a) livello di area: tutte le materie pertinenti al contratto di lavoro e di carattere generale, ed in particolare: ordinamento professionale, trattamento economico, orario di lavoro, disciplina del salario accessorio, disciplina dell'istituto della produttività, relazioni sindacali;

b) livello decentrato e articolato in conformità di quanto in merito previsto dal punto 4.4 del DPG 5 dicembre 1986, n. 193: tutte le materie ad esso destinate dalla contrattazione di cui al punto a) ed in particolare: criteri per l'organizzazione del lavoro, per la disciplina dei carichi di lavoro, per la gestione del salario accessorio e dell'istituto della produttività, per l'articolazione dell'orario di lavoro, nonché per l'applicazione delle norme finalizzate alla tutela della salute.

Art. 5

Ordinamento professionale

1. Al fine di superare il sistema delle qualifiche funzionali e dei profili professionali previsti dall'attuale ordinamento, viene costituita una Commissione composta da rappresentanti dell'Amministrazione regionale e da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, con il compito di esaminare i diversi aspetti dell'organizzazione del lavoro in atto e di

formulare una proposta di revisione dell'ordinamento.

2. La proposta dovrà riguardare in particolare:

a) l'individuazione di una nuova articolazione professionale per aree di lavoro, riducendo l'attuale numero dei livelli di inquadramento anche attraverso l'accorpamento delle mansioni;

b) la definizione delle modalità di accesso alle nuove qualifiche attraverso un sistema oggettivo di valutazione delle competenze professionali e culturali del personale;

c) la previsione della possibilità, per tutti i dipendenti, di uno sviluppo economico orizzontale in ogni area professionale, secondo criteri e procedure definiti;

d) l'ipotesi di una specifica articolazione per l'area del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale.

3. La Commissione dovrà concludere i suoi lavori entro il 31 dicembre 1995.

Art. 6

Orario di lavoro

1. L'orario settimanale ordinario di lavoro è stabilito in 36 ore, distribuite in cinque giorni lavorativi con due rientri pomeridiani, ed è articolato come segue: mattino 8-14, pomeriggio 16-19.

2. Ai sensi della normativa comunitaria, l'orario di lavoro massimo giornaliero è di nove ore: per particolari servizi ed esigenze legate alla incolumità di persone e/o cose ed alla pubblica utilità, la prestazione lavorativa è eccezionalmente consentita oltre tale limite, con una interruzione minima di 30 minuti per la consumazione del pasto. Nel caso di impossibilità, il servizio può essere ultimato anche senza l'interruzione.

3. Qualora il dipendente non incluso in turni di lavoro, presti servizio in giornata festiva, è corrisposta una maggiorazione pari al 30% della retribuzione oraria, fatto salvo il diritto al recupero compensativo.

4. Resta confermata la disciplina prevista al riguardo dai decreti del Presidente della Giunta regionale n. 193/86, punto 3.10, e n. 116/90, articolo 20, nonché la disciplina dell'orario plurisettimale.

nale.

TITOLO II

Disposizioni contrattuali

Art. 7

Trattamento economico

1. Sono attribuiti, con le decorrenze sottoindicate, i seguenti stipendi mensili lordi, in relazione alle qualifiche funzionali istituite dalla legge regionale 15 gennaio 1986, n. 6:

qualifica	1° dicembre 1994	1° ottobre 1995
1°	L. 645.000	L. 665.000
2°	L. 740.000	L. 760.000
3°	L. 865.000	L. 885.000
4°	L. 1.032.000	L. 1.052.000
5°	L. 1.200.000	L. 1.220.000
6°	L. 1.433.000	L. 1.453.000
7°	L. 1.758.000	L. 1.778.000
8°	L. 2.132.000	L. 2.152.000
dir.	L. 2.734.000	L. 2.754.000.

2. Al fine di un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, ai dipendenti in servizio alla data di entrata in vigore del presente accordo contrattuale è corrisposto, con decorrenza 1° gennaio 1996, un assegno mensile fisso e continuativo secondo la seguente tabella:

qualifica	
1°	L. 55.000
2°	L. 65.000
3°	L. 90.000
4°	L. 115.000
5°	L. 123.000
6°	L. 138.000
7°	L. 160.000
8°	L. 195.000
dir.	L. 223.000.

3. Con l'attuazione del nuovo ordinamento professionale, l'assegno di cui al comma precedente sarà incluso nello stipendio mensile tabellare relativo alla qualifica funzionale del nuovo inquadramento.

4. Sono confermate le disposizioni di cui al punto 5.2, secondo comma, del DPG 5 dicembre 1986, n. 193, e dell'articolo 13, secondo comma,

del DPG 7 giugno 1990, n. 116.

5. Il salario di anzianità di cui all'articolo 13, 3° comma, del DPG 7 giugno 1990, n. 116, è confermato con l'incremento corrisposto ai sensi dell'articolo 36 del citato decreto.

Art. 8

Salario accessorio

1. La disciplina del salario accessorio è così rideterminata, con decorrenza 1 dicembre 1995:

A) FONDO PER LA PRODUTTIVITA':

A1 - per il conseguimento di più elevati livelli di efficienza ed efficacia ed il miglioramento delle attività dell'Amministrazione regionale e degli Enti, a cura dei competenti Coordinatori vengono predisposti specifici progetti-obiettivo, piani articolati di lavoro ed altre eventuali iniziative a supporto ed a recupero della funzionalità di determinati settori d'intervento critici e/o strategici, con prioritario e prevalente riguardo allo smaltimento dell'esistente arretrato di pratiche inevase accumulatosi nel tempo nei vari uffici e comparti amministrativi;

A2 - in sede di contrattazione decentrata saranno definiti i criteri generali per la predisposizione degli anzidetti progetti di produttività, per la valutazione dei risultati e per la partecipazione dei dipendenti;

A3 - la valutazione dei risultati, in particolare, dovrà basarsi su un più rigoroso apprezzamento della oggettiva produttività sia collettiva o di gruppo che individuale, finalizzato a garantire all'istituto carattere e portata più marcatamente selettivi ed incentivanti;

A4 - gli oneri per il finanziamento degli interventi a sostegno della produttività faranno carico ai capitoli dei competenti bilanci della Regione e dei suoi Enti strumentali.

B) FONDO PER LO STRAORDINARIO:

B1 - fermo restando che il lavoro straordinario riveste carattere di eccezionalità per sopperire alle perduranti vacanze di organico, alla remunera-

zione di lavoro straordinario viene riservato uno stanziamento pari alla spesa sostenuta per tale voce nell'anno 1995, ridotta del 15 per cento;

B2 - le prestazioni di lavoro straordinario sono complessivamente autorizzate entro il limite massimo di spesa equivalente a 85 ore annue per ciascun impiegato, rispettivamente calcolate in base ai contingenti organici definiti per le strutture dell'Amministrazione regionale e degli Enti. Per le strutture per le quali non sia stato concluso il procedimento di definizione del contingente organico di fabbisogno, e assunto a base del calcolo il numero delle unità di personale in servizio alla data del 1° luglio 1994;

B3 - in ogni caso, i limiti individuali di prestazioni di lavoro straordinario sono stabiliti in 220 ore annue e 30 ore mensili;

B4 - per particolari esigenze di servizio, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, previa contrattazione con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e limitatamente al 10 per cento del personale in servizio, può incrementare i limiti massimi annuo e mensile di cui al precedente comma, in misura non superiore al 50 per cento;

B5 - sono abrogate le disposizioni di cui ai punti 5.8 e 5.11 del DPG n. 193/1986 e l'articolo 21, commi 5, 6 e 7 del DPG n. 116/1990;

B6 - i coordinatori sono tenuti a dare preventiva pubblicità, all'interno delle strutture coordinate, dei provvedimenti autorizzativi mensili del lavoro straordinario; negli Uffici non ancora dotati di sistema automatico di rilevazione della presenza, le prestazioni di lavoro straordinario sono obbligatoriamente attestate mediante apposizione della firma sui fogli di presenza;

B7 - il lavoro straordinario non può essere prestato nelle giornate in cui il dipendente usufruisce di congedo ordinario e straordinario.

C) INDENNITA' DI AREA:

C1 - ai fini dell'ampliamento delle attività e della maggiore flessibilità nell'utilizzo del personale, ed in totale sostituzione delle indennità "CED", di "guida", di "rischio" e di "campagna", nonché per uso di apparecchiature informatiche e di

videoscrittura (DPG n. 116/1990, articolo 15, primo comma, lettere c, d, e, g, nonché nono comma), è istituita l'indennità di area;

C2 - tale indennità è corrisposta a tutto il personale delle distinte aree di appartenenza nella misura forfettizzata di L. 85.000 mensili;

C3 - in dipendenza dell'attribuzione dell'indennità di area, il personale è tenuto ad utilizzare tutti i mezzi ed attrezzature necessari per lo svolgimento delle attività proprie delle aree e delle qualifiche di appartenenza;

C4 - in particolare, l'indennità di area compensa tutte le prestazioni professionali di seguito indicate, comprese tra quelle delle diverse aree di cui all'allegato "A" del DPG n. 193/86:

- area amministrativa (servizi amministrativi e contabili, servizi culturali, giuridici e socio-economici, servizi generali): guida autoveicoli, utilizzo attrezzature informatiche e video-terminali, uso macchine per videoscrittura ed operatrici contabili, esecuzione di fotocopie, attività negli archivi e nelle biblioteche con esposizione ad agenti irritanti, ecc. ecc.;

- area tecnica (servizi tecnici e della vigilanza - escluso il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - servizi manutentivi, servizi della ristorazione collettiva, servizi della disinfestazione): guida autoveicoli, conduzione automezzi vari e macchine operatrici, attività presso impianti idrici, di depurazione, officine, utilizzo di sostanze chimiche nocive, conduzione di impianti, utilizzo cucine di grandi dimensioni, uso attrezzature informatiche, gestione centri elaborazione dati, utilizzo centralini telefonici, raccolta e smaltimento di materiale di scarto, ecc.;

- area sanitaria (servizi socio-sanitari e dell'assistenza): attività di infermeria, gestione impianti ristorazione collettiva, esposizione a rischio derivante da contatto con malati. etc.;

- area della docenza (servizi dell'istruzione professionale): uso attrezzature informatiche, guida autoveicoli, preparazione ed utilizzo impianti di vario tipo, uso macchine operatrici, attività presso officine e laboratori con responsabilità verso gli allievi. etc.;

- area della sperimentazione (servizi della ricerca ed assistenza tecnica): uso attrezzature informatiche, esecuzione perizie e prove di labora-

torio, usosostanze chimiche nocive, guida autoveicoli e automezzi, attività di infermeria per animali, etc.;

C5 - le indennità di area di cui sopra non sono cumulabili fra di loro;

C6 - le indennità di area, inoltre, è interamente conglobata nell'indennità d'istituto di cui alla successiva lettera M) del presente articolo e, pertanto, con essa non cumulabile.

D) INDENNITA' DI VOLO E NAVIGAZIONE:

l'indennità di volo e navigazione di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Giunta 7 giugno 1990, n. 116, è trasformata in due distinte indennità. I relativi importi sono rideterminati nella misura di L. 14.000 giornaliero per quella di volo e di L. 10.000 per quella di navigazione; le predette indennità competono per ogni giorno di effettivo servizio espletato su mezzi aerei e di navigazione e non sono cumulabili con l'indennità di area.

E) INDENNITA' DI REPERIBILITA':

l'indennità oraria di reperibilità è rideterminata in L. 1.200: sono confermati i limiti di durata del servizio di reperibilità previsti al punto 5.10 del DPG 5 ottobre 1986. n. 193.

F) INDENNITA' DI CASSA:

di cui al punto a) dell'articolo 15 del DPG n. 116/90: è rideterminata in L. 130.000.

G) INDENNITA' CASSIERE CENTRALE:

di cui al punto b) dell'articolo 15 del DPG n. 116/90 dell'Amministrazione regionale: è rideterminata in L. 170.000.

H) INDENNITA' PER CENTRALINISTI NON VEDENTI:

si applica la vigente normativa.

I) INDENNITA' DI TRASFERIMENTO:

l'indennità di trasferimento di cui all'articolo 17 del DPG n. 116/90 è rideterminata nella misura fissa e unica di L. 2.500.000.

L) INDENNITA' DI COORDINAMENTO:

L1 - l'Amministrazione regionale si impegna a costituire una Commissione con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per la formulazione, in linea con i principi affermati dalla Legge 23 ottobre 1992, n. 421, di una proposta di definizione, per l'intera area contrattuale, delle strutture organizzative e delle posizioni funzionali dirigenziali e non dirigenziali, nonché delle corrispondenti indennità;

L2 - detta proposta terrà presente che le indennità di coordinamento previste dall'articolo 15, punto 7, del DPG n. 116/1990, dovranno essere sostituite, una volta provveduto, con l'entrata in vigore della legge regionale di recepimento della citata legge n. 421/1992, all'individuazione delle strutture dirigenziali e non dirigenziali e con l'attribuzione dei relativi incarichi:

- per i responsabili delle strutture organizzative dirigenziali: da un'indennità di funzione stabilita in misura variabile e proporzionale alla rilevanza e complessità delle funzioni attribuite, comprensiva del compenso per le prestazioni del lavoro straordinario a qualsiasi titolo effettuato;

- per i responsabili delle strutture di livello non dirigenziale: da una indennità anch'essa di predeterminata misura variabile e proporzionale alla rilevanza e complessità delle responsabilità a ciascuno attribuite, estensibile anche al personale di livello corrispondente alle attuali qualifiche funzionali ottava e settima;

L3 - in via transitoria e fino alla individuazione delle strutture organizzative ed all'attribuzione dei relativi incarichi di cui sopra, le indennità di coordinamento di cui al punto 7 dell'art. 15 del DPG n. 116/1990 sono rideterminate - per i casi di incarico formalmente attribuito ai sensi della L.R. 26/8/1988, n. 32 - nelle seguenti misure mensili:

Coordinamento generale	L. 2.250.000
Coordinamento di servizio	L. 1.300.000
Coordinamento di settore	L. 800.000;

L4 - Ai coordinatori compete, inoltre, il com-

penso per lavoro straordinario effettivamente prestato, nei limiti previsti dal presente contratto;

L5 - Eventuali prestazioni di ore straordinarie in eccedenza ai limiti definiti nel presente contratto sono comunque compensate dalla indennità di coordinamento, fatte salve le deroghe previste dal presente accordo contrattuale al precedente punto B4;

L6 - A decorrere dalla data del 1° luglio 1995 e sino alle formali nomine dei Coordinatori di servizio e di settore - che la Giunta si obbliga ad effettuare entro il 31 dicembre 1996 -, al personale che svolga le anzidette funzioni di coordinamento, relative a strutture previste dal DPG n. 112/1986, o individuate con specifiche leggi regionali, accertate con le modalità e secondo i criteri dell'articolo 5 della legge regionale n. 6/1991, è corrisposta una indennità mensile di coordinamento pari ai nove decimi delle corrispondenti indennità, assumendo quale base di calcolo:

- dal 1° luglio 1995 e sino all'entrata in vigore del presente contratto, gli importi previsti dal punto 7 dell'art. 15 del DPR 7 giugno 1990, n. 116;

- dalla data di entrata in vigore del presente accordo contrattuale, gli importi rideterminati ai sensi del presente articolo.

M) INDENNITA' D'ISTITUTO:

M1 - le misure delle indennità di istituto per il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, stabilite dall'articolo 15 del DPG n. 116/1990 sono rideterminate - per effetto del conglobamento in essa dell'indennità di area di cui alla precedente lettera C) del presente articolo, con cui non è pertanto cumulabile - nei seguenti importi mensili lordi, in relazione ai sottoelencati profili professionali del personale medesimo:

Guardia	L. 320.000
Guardia scelta	L. 350.000
Vice brigadiere e brigadiere	L. 360.000
Maresciallo	L. 390.000
Istruttore	L. 410.000
Ispettore direttivo	L. 420.000
Ispettore funzionario	L. 435.000
Ispettore dirigente	L. 450.000;

M2 - le indennità previste dall'articolo 15 del DPG n. 116 del 7 giugno 1990 - che per effetto del

presente rinnovo contrattuale risultano tutte incrementate in misura comunque non inferiore ai tassi programmati di inflazione per il triennio 1994-96 ed al relativo riallineamento all'inflazione reale per l'anno 1996 - sono confermate nelle causali e nei presupposti soggettivi ed oggettivi della preesistente disciplina se ed in quanto compatibili con le previsioni del presente articolo;

M3 - l'indennità di turno è cumulabile con il lavoro straordinario e con le altre indennità, fermo restando quanto previsto dal secondo comma del precedente articolo 6;

M4 - è confermato quanto disposto dal punto 5.9 del DPG n. 193/1986; qualora la giornata lavorativa, anche se di domenica, ricada il 25 aprile, 1° maggio, 1° gennaio, 6 gennaio, Pasqua e lunedì di Pasqua, 15 agosto, 1° novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre, la festività del Santo Patrono, la maggiorazione oraria è rideterminata nel 60%, fatto salvo il recupero di un riposo compensativo volontario.

N) UNITA' OPERATIVA:

N1 - l'amministrazione regionale s'impegna a costituire entro il 30 giugno 1996 una Commissione con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per la formulazione di una proposta di individuazione e definizione delle unità operative, riferite ad attività di gruppi di lavoro, nuclei organizzativi e/o operativi nonché di squadre di operai;

N2 - il coordinamento delle unità operative sarà affidato a dipendenti appartenenti alle qualifiche funzionali ottava, settima, sesta e quinta, in relazione alla rilevanza e complessità delle responsabilità a ciascuno attribuite;

N3 - in sede di contrattazione decentrata saranno definiti i parametri dei relativi livelli di coordinamento.

TITOLO III

Norme diverse e finali

Art. 9

Servizio mensa

1. L'Amministrazione assicura, a decorrere dal 1° giugno 1996, il servizio mensa previsto dalla vigente normativa per il personale impegnato in attività lavorative che comportino la presenza anche in orario pomeridiano o in orario turnato, mediante convenzione con esercizi di ristorazione e/o mense pubbliche, compatibilmente con la distanza dal luogo di lavoro.

2. Il servizio consisterà nella somministrazione di otto pasti al mese a prezzo concordato, con ripartizione dei costi per il 60 per cento a carico dell'Amministrazione e per il 40 per cento a carico del dipendente.

3. In alternativa, in caso di indisponibilità di esercizi di ristorazione con cui convenzionarsi, la prestazione è assicurata tramite consegna, unitamente alla busta paga, di otto buoni mensili da utilizzare per pasti; nei casi in cui il personale presti attività di servizio fuori dai centri abitati, i buoni potranno essere utilizzati anche per l'acquisto di generi alimentari presso esercizi commerciali convenzionati.

4. Per il personale degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario, che presta la propria attività lavorativa presso le mense degli stessi Enti con l'obbligo di consumare il pasto sul posto di lavoro, la percentuale del costo a carico del dipendente è riferita alla sola spesa sostenuta dagli Enti per l'acquisto dei generi alimentari.

5. In presenza di particolari articolazioni dell'orario di lavoro, la definizione dell'istituto è demandata alla contrattazione decentrata.

Art. 10

Riforma Fondo Integrativo Trattamento Quiescenza (FITQ)

1. L'Amministrazione regionale si impegna ad elaborare e presentare al Consiglio regionale, entro e non oltre la data del 30 giugno 1996, una organica proposta di riforma del Fondo Integrativo del Trattamento di Quiescenza di cui alla legge regionale 5 maggio 1965, n. 15, e degli analoghi istituti degli Enti strumentali, con la finalità di adeguare il sistema di gestione del Fondo ai prin-

cipi contenuti nella legge di riforma del sistema pensionistico e di previdenza complementare, nonché di assicurare omogeneità di trattamento previdenziale nell'ambito dell'intera area contrattuale, salvaguardando i diritti acquisiti e tendendo all'equilibrio finanziario.

2. Alla messa a punto di detta proposta verrà provveduto mediante una Commissione da costituire entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente accordo, composta da rappresentanti dell'Amministrazione e delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'area regionale.

Art. 11

Raccordo con le posizioni previdenziali del personale collocato in quiescenza

1. Ai fini della definizione delle pendenze di natura previdenziale in atto, connesse alla decorrenza dei benefici economici riconosciuti dal quinto comma dell'articolo 13 del DPG n. 116/1990 al personale cessato dal servizio in vigenza del contratto 1988/1990, la decorrenza dei benefici economici stessi è fissata al primo giorno del mese precedente a quello di cessazione dal servizio.

2. Agli stessi fini di cui sopra, al personale cessato dal servizio successivamente al 31 dicembre 1993, i benefici economici previsti dal presente accordo contrattuale sono parimenti riconosciuti, per quanto ammissibili ai sensi di legge, dal primo giorno del mese anteriore alle date di cessazione dal servizio.

3. In applicazione dell'articolo 13 della legge regionale 5 maggio 1965, n. 15, l'Amministrazione regionale disporrà, con separato provvedimento, la riliquidazione dei trattamenti integrativi di quiescenza a favore del personale cessato dal servizio, con le stesse decorrenze con le quali i benefici economici previsti dall'accordo triennale 1994-96 sono attribuiti al personale in attività di servizio.

Art. 12

Anticipazione liquidazione

1. L'Amministrazione regionale si impegna a definire criteri e modalità per la concessione al personale di cui all'articolo 2 del presente accordo, con almeno dieci anni di servizio, anche più volte nel corso della vita lavorativa e sino alla concorrenza dell'80 per cento della spesa ammissibile, anticipazioni sul loro trattamento previdenziale per le seguenti finalità:

- acquisto, costruzione (compreso l'acquisto dell'area edificabile), completamento e ristrutturazione della prima abitazione;

- abbattimento degli oneri relativi ai mutui ordinari contratti per i suddetti interventi;

- urgenti esigenze finanziarie connesse a particolari situazioni di carattere sanitario.

2. Analoghe provvidenze sono concesse al personale dipendente degli Enti strumentali, a valere sugli eventuali rispettivi fondi integrativi di quiescenza.

Art. 13

Salario di anzianità personale ex CRAAI

1. Per il personale inquadrato ai sensi delle leggi regionali 21 gennaio 1986, n. 13, e 22 aprile 1987, n. 26, il salario di anzianità previsto al punto 5.3 del decreto del Presidente della Giunta 5 dicembre 1986, n. 193, è rideterminato, con effetto dal 1° gennaio 1995, con riferimento alla posizione giuridica attribuita in sede di inquadramento, previo inquadramento virtuale sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, secondo e terzo comma, della legge regionale 22 aprile 1987, n. 23.

2. Al fine di far fronte alle esigenze operative di inquadramento, gestionali e di regolarizzazione delle posizioni previdenziali del personale di cui al precedente comma, l'Amministrazione si impegna ad attivare entro il 30 giugno 1996, presso il proprio Servizio del personale, apposito gruppo di lavoro anche con personale dell'ex CRAAI.

Art. 14

Diritti sindacali

1. L'Amministrazione regionale riconosce come di utilità generale l'attività sindacale. Le

assenze orarie e/o giornaliera per motivi sindacali, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni, sono computate come attività lavorativa a tutti gli effetti economici e giuridici.

2. Per il trattamento economico dei dipendenti collocati in aspettativa sindacale a tempo pieno sono confermate le disposizioni di cui al sesto comma dell'articolo 34 del DPG 7 giugno 1990, n. 116, con aggiuntiva esclusione del salario accessorio finalizzato alla produttività.

3. Le aspettative sindacali retribuite di cui al secondo comma dell'articolo 34 del DPG n. 116/1990 sono ripartite tra le Organizzazioni sindacali del comparto secondo i criteri di rappresentatività previsti dallo stesso articolo 34, 1° comma, ultimo capoverso.

Art. 15

Tutela della salute - Lavori usuranti

1. In attuazione dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Giunta regionale 7 giugno 1990, n. 116, l'Amministrazione regionale recepisce le disposizioni del decreto legge n. 626 del 19 settembre 1994, relative alle nuove normative comunitarie in materia di tutela dei lavoratori ed igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro, e provvede a dare ad esse tempestiva applicazione.

2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente accordo, verrà costituita una commissione mista Amministrazione regionale-Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative con l'incarico di individuare le categorie di lavoro usurante presenti nell'area contrattuale, ai fini dell'estensione ai lavoratori interessati delle disposizioni previste dalla Legge 11 agosto 1993, n. 374.

Art. 16

Norma di rinvio

1. Per tutte le materie e gli istituti non disciplinati dal presente contratto, continuano ad applicarsi le vigenti norme di legge, nonché gli accordi di lavoro del comparto già recepiti con DPG ai sensi della legge regionale n. 33/1984.

2. Le parti concordano di confermare le modalità e le procedure vigenti ed operanti in materia di contributi sindacali riservandosi, nell'ambito delle norme introdotte dal recepimento dell'articolo 2 della Legge n. 421/1992, l'eventuale loro adeguamento in ambito contrattuale.

Letto, approvato e sottoscritto in ognuna delle sue 23 pagine, congiuntamente all'annesso Protocollo aggiuntivo d'intesa per il conseguimento di rapidi miglioramenti della trasparenza e della produttività dell'azione amministrativa dell'area regionale.

Cagliari, lunedì 13 novembre 1995.

Risposta scritta del Presidente della Giunta regionale all'interrogazione Loddo sulla grave situazione di disservizio delle poste in provincia di Nuoro. (114)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto e di seguito alla nota di questa Presidenza n. 01242/GAB dell'8.3.1995, trasmetto alla S.V. On.le, copia della risposta inviata a quest'Ufficio dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Si fa riferimento alla nota sopra distinta, con la quale codesto Ufficio ha chiesto di conoscere ogni utile elemento per la risposta all'atto parlamentare indicato in oggetto.

In proposito si precisa che i lamentati disservizi nell'area operativa della Filiale di Nuoro sono da attribuire a contingenti difficoltà organizzative.

Si ha motivo di ritenere che il momento critico dovuto prevalentemente a carenze numeriche di personale sia superato, mentre la situazione della provincia e delle località citate nell'interrogazione va normalizzandosi. In particolare il servizio di recapito nelle zone dipendenti dagli uffici di Siniscola, San Teodoro, Budoni, Villagrande e Ilbono, dopo gli opportuni provvedimenti adottati dalla Filiale di Nuoro, viene svolto con regolarità, essendosi conclusa la fase riorganizzativa del servizio, da cui è scaturito un nuovo assetto operativo più efficiente e puntuale.

Va aggiunto, inoltre, che in tempi brevi si definiranno i nuovi organici degli uffici a seguito della revisione degli assegni. Conseguentemente

personale ora applicato presso uffici amministrativi potrà più utilmente essere impiegato nei settori esecutivi e di contatto con il pubblico con prevedibile ulteriore miglioramento del servizio.

Risposta scritta dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione all'interrogazione Zucca sulla situazione al CO.CI.CO. di Nuoro. (323)

Con riferimento all'interrogazione segnata in oggetto, e nello stesso ordine dei punti in essa trattati, si forniscono i seguenti elementi di risposta:

1) Allo stato dell'attuale organizzazione, il Dott. Giovanni Mereu è l'unico dipendente in servizio presso il CO.CI.CO. di Nuoro a rivestire l'apicale qualifica funzionale dirigenziale e, quindi, ad essere il più elevato in grado di quell'Ufficio.

La sua preposizione alla direzione del Servizio del medesimo CO.CI.CO. ha avuto legittimamente luogo con atto provvedimentale dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, in adempimento della disposizione contenuta nell'art. 42, comma sesto, della L.R. 13 dicembre 1994, n. 38.

La citata disposizione non esige alcuna comparazione o valutazione di merito tra gli aventi titolo, in quanto fa conseguire da uno "status" (maggiore grado o maggiore anzianità nel grado) l'attribuzione delle funzioni di coordinamento dell'Ufficio.

2) Diversamente da quanto ipotizzato nel testo dell'interrogazione, il Dott. Mereu non ha direttamente promosso né direttamente proposto l'adozione di alcun procedimento disciplinare nei confronti di "oltre la metà" delle unità di personale da lui dirette, essendosi egli limitato, con lettera del 25 agosto 1995, a segnalare al suo Assessore agli Enti Locali On. Manchinu - per doverosa notizia e le valutazioni di competenza - il non corretto né rispettoso comportamento di due soli dipendenti di quell'Ufficio, soprattutto in rapporto al preteso ed ostentato non riconoscimento, da parte di uno di questi, della validità e legittimità

dell'atto assessoriale richiamato nel precedente punto 1).

I procedimenti disciplinari attivati dal Coordinamento Generale del Servizio Organizzazione e Metodo del Personale Regionale ai sensi dell'art. 61, terzo comma, della L.R. 17/8/1978, n. 51, hanno tratto cioè motivo non dalla segnalazione del Dott. Mereu, ma dallo sconcertante documento di data successiva (rimesso con Racc. n. 0489 datata in partenza il 29 agosto u.s., pervenuta il 31 stesso mese ed assunta al protocollo il 4 settembre c.a.), sottoscritto da ben 15 dipendenti in servizio presso il CO.CI.CO. di Nuoro, indirizzato al Presidente della Giunta regionale, agli Assessori sia agli Enti Locali che agli Affari Generali e Personale, oltre che al Coordinatore Generale degli EE.LL. e per conoscenza allo stesso "contestato" Dott. Giovanni Mereu.

Con detto documento - è opportuno evidenziarlo - i 15 dipendenti firmatari hanno testualmente dichiarato:

- di non essere "venuti a conoscenza", ancorché risultasse a tutti noto l'atto assessoriale d'incarico, "di alcun valido titolo che legittimi il Dott. Giovanni Mereu a svolgere le funzioni di coordinamento del Servizio";

- di confermare nei confronti del Dott. Mereu "la più profonda disistima personale e professionale chiaramente espressa nei precedenti documenti";

- di essere fermamente intenzionati a disconoscere "qualunque ordine che verrà impartito dal citato funzionario nella presunzione di svolgere le funzioni di responsabile dell'Ufficio".

Si tratta, evidentemente, di dichiarazioni di oggettiva e allarmante gravità, del tutto incompatibili, innanzitutto con le superiori esigenze di ordinato buon funzionamento dell'Ufficio; e del tutto inaccettabili, per altro verso, sia per gli aspetti di arbitraria ed arrogante contrapposizione alle formali disposizioni di carattere organizzatorio adottate dall'Assessore, sia per la manifestata sprezzante mancanza di rispetto verso il diretto superiore dell'Ufficio.

Quanto precede rende palese che i procedimenti disciplinari in questione sono stati avviati non su richiesta del Dott. Mereu, bensì a causa della inammissibilità e della gravissima rilevanza

disciplinare del contenuto della citata raccomandata del 29 agosto 1995, oltre che in giusta adesione alle fondate sollecitazioni d'intervento conseguentemente pervenute dall'Assessore degli Enti Locali.

Pur non trascurando di considerare nelle sue giuste dimensioni funzionali l'invocata, ma giuridicamente non dirimente tesi della "incompatibilità ambientale" insorta presso il CO.CI.CO. di Nuoro (incompatibilità cui la Giunta Regionale è massimamente interessata a porre termine entro i più brevi tempi possibili, nell'oggettivo interesse della legalità, della funzionalità e della stessa immagine pubblica di quell'Ufficio), un sereno inquadramento del problema non può non tenere conto:

- che l'incaricato della funzione di coordinamento del CO.CI.CO. di Nuoro era ed è investito in adempimento della disposizione di legge soprarichiamata;

- che la tempestività del procedimento disciplinare promosso dal Coordinamento Generale del Servizio Personale è da correlarsi alla anomalia e gravità dei comportamenti considerati e alla dovuta esigenza di urgentemente ricondurre alla normalità rapporti d'ufficio incrinati da inammissibili atteggiamenti di insubordinazione e di plateale, arbitrario disconoscimento dell'autorità costituita.

Al riguardo e comunque da evidenziare che in conformità della vigente normativa, ai dipendenti inquisiti sono state debitamente richieste, come è ovvio, le rituali controdeduzioni scritte, e che sulla base di queste - una volta acquisite - l'Organo di gestione centralizzata del Personale valuterà oggettivamente, col massimo di dovuto distacco e serenità, se demandare le fattispecie accertate, o meno, al giudizio della competente Commissione di Disciplina.

3) Per quanto invece attiene alle considerazioni formulate nell'interrogazione al riguardo di altre richieste di procedimento disciplinare per controversie interne al medesimo Ufficio, è intanto da evidenziare che le segnalazioni, sono pervenute da parte di funzionari direttamente coinvolti nell'annoso diverbio, senza oltretutto consentire al competente Servizio di individuare precisi elementi atti a legittimare una propria diretta iniziativa in merito. Si è reso pertanto doveroso subor-

dinare il tutto alla previa acquisizione di opportuni chiarimenti integrativi da parte del Coordinamento Generale dell'Assessorato agli Enti locali.

D'altra parte, anche l'attenta lettura delle risultanze ispettive a suo tempo effettuate presso il CO.CI.CO. di Nuoro dal Dott. Capone su diretto incarico della Presidenza della Giunta - risultanze rimesse all'Assessorato al Personale soltanto in data successiva agli avviati procedimenti disciplinari - non evidenzia con la necessaria chiarezza ipotesi sanzionabili disciplinarmente, ma piuttosto delinea il persistere di un clima di intensa e pesante conflittualità, nel cui ambito non è oggettivamente agevole individuare con immediatezza fattispecie concrete da sanzionare.

Tale emersa atmosfera di vivaci e polemiche contrapposizioni interne è peraltro intollerabile sia per se stessa che a fronte delle esigenze di regolare funzionalità dell'interessato servizio pubblico, soprattutto in considerazione delle condizioni di illegalità che da essa derivano o possono deprecabilmente derivare.

Da ciò la necessità di venirne definitivamente a capo attraverso l'urgente promozione, ad iniziativa della competente Presidenza della Giunta, di ulteriori approfondimenti "ispettivi" volti anche ad accertare non soltanto le remote responsabilità personali "dell'origine" della rilevata situazione di "incompatibilità ambientale", ma anche di chi - con pervicace irresponsabile leggerezza - tuttora la alimenta e fomenta, provocandone il pregiudizievole perdurare ed esasperandola a tutto danno del prestigio e del buon funzionamento dell'Ufficio.

Soltanto dopo le integrazioni conoscitive di una siffatta indagine supplementare - non resa sinora possibile, purtroppo, per effetto di talune difficoltà tecniche nel frattempo insorte per la ricostituzione del Servizio Ispettivo della Presidenza - potrà pervenirsi ad una più centrata e puntuale messa a fuoco delle attuali problematiche del CO.CI.CO. di Nuoro e, sulla base di essa, all'adozione dei pertinenti provvedimenti di carattere organizzativo ed, eventualmente, anche sanzionatorio, finalizzati all'urgente ripristino, in quell'importante Ufficio di controllo, della dovuta funzionalità nonché delle necessarie più serene, corrette e costruttive condizioni di lavoro.

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e mozione
annunziate in apertura di seduta**

Interpellanza Vassallo sull'ENEL di Fiume Santo.

Il sottoscritto

VISTA la grave situazione che si sta determinando nel sito energetico ENEL di Fiume Santo, a causa delle continue espulsioni dal ciclo produttivo di lavoratori sardi che vengono puntualmente sostituiti da manodopera continentale;

ACCERTATO che nella provincia di Sassari vi sono centinaia di lavoratori che hanno le stesse conoscenze tecniche e quindi sono in grado di far fronte alle richieste di lavoro;

CONSTATATO che detta situazione è posta in essere da aziende continentali grazie alla complicità dell'ENEL che aggirando di fatto tutte le norme che regolano il rapporto di lavoro trasforma gli stessi rapporti di lavoro a tempo indeterminato in lavori a tempo determinato; e a causa di ciò i lavoratori che hanno operato nel sito di Fiume Santo da ormai un decennio si trovano nella condizione di non poter usufruire di quanto prevede la Legge 223 in termini di mobilità,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta e gli Assessori dell'industria e del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per sapere:

a) se non ritengano opportuno intervenire affinché questo stato di cose cessi immediatamente;

b) se non ritengano necessario un intervento urgente presso il Ministro del lavoro affinché si proroghino di almeno 12 mesi (attualmente scadenti il 31/12/1995) i termini per usufruire dei fondi messi a disposizione dell'INSAR, in modo che la stessa possa prendere in carico i lavoratori che verranno espulsi successivamente alla data del 31 dicembre 1995 dal sito energetico di Fiume Santo. (164)

Interpellanza Vassallo sull'ENICHEM di Porto Torres.

Il sottoscritto,

CONSIDERATA la grave crisi in cui si dibatte a

fasi ormai cicliche il polo industriale dell'ENICHEM di Porto Torres;

VERIFICATO che gli ammortizzatori sociali sinora utilizzati hanno prodotto un forte abbattimento dei costi, ma dovevano, nel contempo (almeno nelle intenzioni), provvedere al recupero dell'efficienza ed al rilancio delle varie attività produttive;

CONSTATATO che le soluzioni adottate sino ad oggi non hanno determinato un cambiamento di rotta, ma anzi lo stato di degrado degli impianti ed i continui incidenti possono mettere in pericolo non solo i lavoratori dello stabilimento, ma l'intera comunità di Porto Torres,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere se intendano porsi carico di detta situazione ponendo in essere:

1) incontri urgenti per verificare lo stato di degrado dello stabilimento e gli interventi previsti per garantire la collettività locale;

2) la verifica delle politiche industriali poste in essere dall'ENICHEM nell'ambito della politica nazionale per la chimica e di come la stessa si compenetra nei nostri siti industriali e gli effetti nelle produzioni in essere;

3) l'accertamento dell'esistenza di un piano di consolidamento e di sviluppo e la relativa compatibilità ambientale dell'attuale centrale del sito industriale. (165)

Interpellanza Vassallo sui lavori socialmente utili.

Il sottoscritto,

ACCERTATO che gli Enti locali della Sardegna hanno risposto con slancio e determinazione attivando i progetti per i lavori socialmente utili, onde fronteggiare la disoccupazione dilagante;

VERIFICATA la possibilità dell'iniziativa posta in essere anche in virtù delle azioni svolte dalla Regione Sarda a sostegno di quelle intraprese;

COSTATATO che, nonostante, ciò per via di un logico periodo di forzata riorganizzazione della macchina comunale, trattandosi della prima esperienza effettuata sul campo e a causa delle limitate risorse finanziarie, non è stato possibile il decollo

di pur limitate intraprese produttive che puntino al superamento della precarietà lavorativa; ACCERTATO che le condizioni socio-economiche della Regione non sono mutate, anzi si registra un accrescimento del numero dei disoccupati,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale:

I. per sapere se intendano intervenire affinché il Governo garantisca una proroga di almeno 12 mesi dei suddetti progetti scadenti nel primo semestre del 1996;

II. per conoscere parimenti gli esiti della richiesta attivata all'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale affinché a detti lavori possano accedere anche i lavoratori disoccupati di lunga durata, così come previsto peraltro dalla legislazione vigente. (166)

Interpellanza Usai Edoardo - Biggio - Boero - Carloni - Locci - Sanna Nivoli sui finanziamenti alla CISI di Cagliari per la realizzazione di uno stabilimento industriale a Tertenia.

I sottoscritti, premesso che:

– la Giunta regionale, nella seduta del 12 luglio 1995, ha deliberato un finanziamento, con i fondi previsti dall'art. 30 della legge 17/93 per l'industrializzazione della Sardegna centrale, di lire 43.461.095.360 a favore della CISI di Cagliari, una S.r.l. con capitale sociale di 90 milioni, 27 dei quali versati;

– la CISI (Compagnia Italiana per lo Sviluppo Industriale), interamente controllata dalla Realstate A.G., con sede a Coira, nel Cantone svizzero dei Grigioni, amministrata dal sig. Gabriele Deidda, alla fine del 1994 ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto per il recupero della gomma e, contemporaneamente, ha chiesto alla Regione di ottenere tutte le provvidenze previste per l'industrializzazione della Sardegna;

– l'impianto, nel suo processo produttivo, dovrebbe utilizzare azoto liquido e funzionare ad una temperatura inferiore ai 190 gradi sotto lo zero. Tutti i macchinari sembra siano stati compra-

ti, recentemente, a Vaduz ed il loro costo sfiorerebbe i 70 miliardi di lire. In un primo tempo il complesso, per la cui realizzazione è necessaria un'area di almeno sei ettari, sarebbe dovuto sorgere nella zona industriale di Tortolì-Arbatax, ed un ampio lotto era stato proprio richiesto agli amministratori del Consorzio industriale ogliastri-

no;

– il Sindaco di Tortolì, però, preoccupato per i danni ambientali che avrebbe potuto provocare una iniziativa di questo tipo, spesso ha dichiarato di essere contrario al rilascio della necessaria licenza edilizia ed ha manifestato pubblicamente le sue perplessità, perché l'iniziativa, per il pericolo d'inquinamento insito nel processo di produzione e nella conservazione dei prodotti ottenuti, mal si concilierebbe con la vocazione turistica della zona;

– il progetto industriale messo a punto dalla CISI prevede, infatti, il recupero ed il riciclaggio di almeno 50 mila tonnellate annue di pneumatici usati, un quarto di quelli recuperati in tutto il territorio nazionale. Si dovrebbero ottenere, quindi, almeno 15 mila tonnellate annue di polverino di gomma, da stoccare e vendere sui mercati mondiali. Questo secondo i programmi presentati al CIS per ottenere i fondi e gli incentivi regionali previsti per chi investe e realizza nuove iniziative industriali nella nostra Isola;

– la CISI, a pieno regime, dovrebbe occupare qualche centinaio di dipendenti ed una simile prospettiva ha fatto nascere una frenetica aspettativa in una zona ad alto tasso di disoccupazione quale è l'Ogliastra;

– per realizzare il tutto era ed è previsto un investimento di circa 70 miliardi;

– dopo una rapida e tempestiva istruttoria da parte dei funzionari del Credito Industriale Sardo, la pratica è finita sul tavolo della Giunta che, nella riunione del 12 luglio scorso, ha deliberato il finanziamento necessario per dare il via all'iniziativa. Secondo quanto previsto dalla legge sulla Sardegna centrale, circa 28 miliardi dovrebbero essere erogati a titolo di contributo (il quaranta per cento della spesa prevista), mentre altri 15 miliardi dovrebbero venire concessi a titolo di finanziamento, ad un tasso particolarmente agevolato e con un preammortamento di tre anni, nel corso dei quali la società non dovrebbe restituire nulla;

- immediatamente dopo la delibera della Giunta, per il perfezionamento della pratica, il capitale sociale della CISI è stato elevato, come previsto dalle norme regionali, a 28 miliardi, esattamente l'importo del contributo deliberato dall'esecutivo regionale;

- intanto, per la costante opposizione del Sindaco di Tortolì al rilascio della licenza edilizia, i responsabili della società hanno deciso di costruire il nuovo stabilimento a Tertenia ed, ottenuta immediatamente la disponibilità delle aree, grazie ad una variante del piano urbanistico comunale, hanno ufficialmente annunciato che l'industria sarà costruita nel minor tempo possibile. Questa iniziativa, però, anche per la rapidità con la quale la Giunta regionale ed il CIS hanno concesso finanziamenti e pareri, suscita non poche perplessità.

Tutto ciò premesso e constatato che:

- il mercato nazionale della gomma riciclata è in grave crisi, tanto che i due stabilimenti nazionali produttori di polverino di gomma rischiano di sospendere la loro attività;

- gli amministratori della CISI prevedono di trattare, per rendere economica l'iniziativa, 50 mila tonnellate annue di gomme usate. In Sardegna se ne recuperano, ogni anno, tra le 6 e le 7 mila tonnellate. Le altre, quindi, dovrebbero essere importate dai mercati nazionali, con un notevole aggravio dei costi di produzione. Se le gomme costano niente o molto poco, i conti possono o potrebbero anche andare alla pari, ma spendere una sola lira per trasportare copertoni usati, acquistandoli ad una distanza superiore ai cento chilometri dall'impianto di recupero, a sentire gli esperti del settore, vuol dire andare incontro ad un sicuro insuccesso industriale e commerciale;

- le vecchie coperture vengono utilizzare, da qualche tempo, nei cementifici come combustibile per produrre energia e calore. Attualmente nel Lazio, nel Veneto ed in Lombardia la FIAT e la ITALCEMENTI stanno costruendo tre grossi impianti per la produzione di cemento e le centrali elettriche funzioneranno proprio con pneumatici usati. Sarà quindi molto più difficile approvvigionarsi, anche sul mercato nazionale, delle materie prime necessarie per far marciare il nuovo impianto;

- il polverino di gomma, utilizzato per la produzione di tappeti e di altro materiale da pavimento, deve essere conservato con particolare cura, perché altrimenti si disperde nell'ambiente, provocando gravi danni ecologici. Ma essendo un materiale povero non può essere gravato di alcun costo aggiuntivo;

- secondo le organizzazioni di settore ed alcuni esperti progettisti, un impianto simile a quello che si vuole costruire a Tertenia dovrebbe costare, tutto compreso, tra i 15 ed i 20 miliardi,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per conoscere se:

1) il finanziamento è stato concesso alla CISI dopo una attenta valutazione della società, con particolare riguardo alle sue capacità imprenditoriali ed alla sua consolidata presenza nel settore internazionale della gomma, del riutilizzo dei copertoni usati, nei diversi processi produttivi;

2) il progetto è stato sottoposto all'esame dei tecnici dell'Assessorato della difesa dell'ambiente e se è stato fatto un accurato studio di impatto ambientale, anche per gli scompensi che la realizzazione di un simile complesso potrebbe provocare in una zona delicata, dal punto di vista naturalistico, quale è l'Ogliastra, specialmente nella costa tra Tertenia e Tortolì;

3) il finanziamento è stato deliberato dopo aver attentamente valutato la reale possibilità finanziaria della CISI di avviare e sostenere una iniziativa di così elevato costo;

4) nel corso dell'istruttoria i funzionari del CIS si sono occupati delle possibilità di mercato esistenti per una industria di questo tipo e se è stato previsto l'utilizzo, in Sardegna, del polverino di gomma prodotto nel nuovo impianto di Tertenia.

I sottoscritti consiglieri regionali chiedono di conoscere inoltre se non sia il caso di avviare una indagine conoscitiva sull'utilizzo dei fondi regionali destinati alla industrializzazione dell'isola, con particolare attenzione ai finanziamenti decisi dalla Regione, dal CIS e dalla SFIRS per il poco brillante risultato ottenuto sostenendo iniziative industriali che non hanno prodotto alcun beneficio alla economia della Sardegna e che sono, invece, costate moltissimo alle casse pubbliche. (167)

Interpellanza Frau - Masala sulla situazione di un'oasi faunistica ricadente nei territori dei Comuni di Santa Teresa di Gallura, Tempio Pausania e Palau.

I sottoscritti, premesso che:

I - con decreto n. 2178 del 5 settembre 1994 l'allora Assessore della difesa dell'ambiente istituì l'oasi permanente di protezione faunistica e di cattura denominata "Coluccia", sita in agro dei Comuni di Santa Teresa di Gallura, Tempio Pausania e Palau, per complessivi 980 ettari di terreno;

II - i proprietari dei terreni interessati alla costituenda oasi, non essendo stati mai interpellati e informati, presentarono opposizione ai sensi della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32;

III - in quella occasione non solo non furono sentiti i proprietari, ma il comitato regionale faunistico, prima di deliberare ai sensi dell'articolo 48 della succitata legge regionale, non interpellò nemmeno i comitati comprensoriali faunistici che furono tenuti all'oscuro di tutto fino alla pubblicazione del decreto;

IV - in base all'articolo 46 della legge regionale 32/78, le oasi devono essere ubicate preferibilmente su terreni demaniali, mentre nel caso in questione il 90 per cento del territorio è privato;

V - a tutt'oggi la Giunta regionale non ha dato risposta al ricorso, col rischio di essere denunciata per omissione di atti d'ufficio;

VI - dalla costituzione dell'oasi e dal divieto permanente di caccia, il territorio è infestato da cinghiali che stanno distruggendo i pascoli ed i seminativi, rendendo impossibile ogni tipo di attività globale e portando alla estinzione le altre specie di selvaggina stanziale,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere:

1) quali siano i motivi per i quali ad oltre un anno dalla presentazione del ricorso non sia stata data risposta - nei termini di legge - ai proprietari dei terreni;

2) quali gli oscuri obiettivi nell'aver tenuti disinformati i proprietari dei territori interessati alla costituenda oasi e nel non aver sentito il parere dei comitati comprensoriali faunistici (comitato provinciale e comitati comunali) che hanno il diritto di stabilire la pianificazione del territorio di

competenza;

3) se non sia opportuno - anche accogliendo i suggerimenti dei proprietari dei terreni - che l'oasi venga ridimensionata in modo tale da comprendere solamente gli stagni e la penisola di "Coluccia", zone in cui sono presenti e nidificano alcune specie di uccelli da proteggere.

I sottoscritti chiedono che la presente venga discussa in Aula. (168)

Interpellanza La Rosa - Amadu - Aresu - Demontis - Diana - Vassallo sulla necessità e sull'urgenza di assumere le opportune iniziative nei confronti del Ministro della pubblica istruzione e del Governo Dini a sostegno della qualità dell'istruzione e della formazione.

I sottoscritti, premesso che:

1) la finanziaria nazionale '96 ha riproposto tagli ingiustificati e dannosi per il servizio di scuola pubblica;

2) la risposta degli studenti medi superiori è stata immediata, forte e responsabile quanto mai ed ha riproposto l'urgenza della riforma della secondaria superiore e dell'innalzamento dell'obbligo scolastico, nonché il problema delle strutture e dei mezzi, della qualità e contemporaneità della scuola;

3) l'istruzione e la formazione sono la base per lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna;

4) Governo e Regione hanno stipulato un accordo di programma che riconosce la specificità della scuola in Sardegna;

5) la Regione non può non assumere iniziative immediate sia per richiedere modifiche alla finanziaria, sia per sostenere il pieno e sostanziale rispetto dell'accordo di programma,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per conoscere quali iniziative immediate intendano assumere nei confronti del Ministro della pubblica istruzione e del Governo nazionale per affrontare la situazione della scuola e sostenere le giuste richieste che da tutte le scuole superiori della Sardegna, così come di tutto il Paese, vengo-

no avanzate al Governo. (169)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla incompletezza del bando di concorso per la copertura di tre posti di istruttore direttivo "Ispettore forestale e di vigilanza ambientale" e mancata estensione a figure professionali specifiche.

I sottoscritti,
PREMESSO che, con decreto del 31 agosto 1995 la Regione Autonoma della Sardegna ha bandito un concorso per la copertura di tre posti di istruttore direttivo "Ispettore forestale e di vigilanza ambientale" richiedendo quale unico titolo ammesso per la partecipazione la laurea in ingegneria civile;

CONSIDERATO che, dall'anno 1994 presso l'Università di Cagliari hanno incominciato a laurearsi gli iscritti al nuovo corso di ingegneria per l'ambiente e il territorio;

RILEVATO che non è previsto, ad oggi, da parte di alcun ente pubblico né tantomeno della Regione Autonoma della Sardegna, alcun concorso che tenga conto di tali nuove figure professionali mentre, al contrario, il concorso di cui sopra rivolto alla tutela dell'ambiente dovrebbe essere rivolto a figure professionali più caratterizzate specialisticamente e cioè proprio agli ingegneri ambientali;

ATTESO che, invece, questi ultimi non sono stati ammessi a partecipare al concorso, presumibilmente a causa della mancata consultazione del Comitato per l'organizzazione e il personale, organismo specifico che tra l'altro avrebbe portato a conoscenza dei funzionari che hanno predisposto il bando di concorso in questione dell'esistenza del titolo e della figura professionale dell'ingegnere ambientale,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per sapere se non sia il caso di annullare il concorso in parola e bandirlo nuovamente in maniera tale da comprendere le figure specifiche di ingegnere ambientale. (354)

Interrogazione Montis - Concas, con richiesta

di risposta scritta, sui dipendenti delle Fabbriche Fibre Acriliche ex Enichem.

I sottoscritti,

CONSIDERATA la gravissima situazione in cui vengono a trovarsi i lavoratori delle Fabbriche Fibre Acriliche, chiedono di interrogare:

1) il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori dell'industria e della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per sapere se sono a conoscenza che una pattuglia di 42 dipendenti delle fabbriche Fibre Acriliche ex Enichem, dell'area industriale di Villacidro, sono permanentemente in lotta per il posto di lavoro e un gruppo di essi da una settimana ha intrapreso lo sciopero della fame;

2) l'Assessore dell'industria per sapere come intenda intervenire per assicurare il lavoro ai dipendenti rimasti dei 293 in forza all'atto della chiusura degli stabilimenti Enichem, posto che la Giunta regionale esercita la funzione di garante dell'applicazione dell'accordo stipulato fra Azienda-Governo-Sindacati che prevedeva attività industriali sostitutive;

3) l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per sapere se non ritenga giunto il momento che nella ripartizione delle risorse finanziarie del bilancio regionale si possano ormai prevedere investimenti anche per le zone del Villacidrese-Guspinese-Campidano finora completamente ignorate dai programmi di sviluppo, se non quelli disposti in anni precedenti, ma assolutamente insufficienti ad affrontare una devastazione industriale e di disoccupazione dilagante con pochi eguali in altre zone dell'isola; la struttura industriale di Villacidro possiede aree e infrastrutture ottimali per insediamenti di imprese di medie dimensioni atte al dislocamento di attività complessive per centinaia di posti di lavoro e comunque in grado di dare occupazione immediata a quei 42 lavoratori in agitazione. (355)

Interrogazione Biancareddu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata corresponsione delle borse di studio ai medici del corso di formazione in medicina generale della USL n. 1 di Sassari.

Il sottoscritto,

PREMESSO che in data 12 giugno ha avuto inizio a Sassari, presso la USL n. 1, il corso di formazione in medicina generale;

CONSIDERATO che da tale data a tutt'oggi i medici partecipanti non hanno ancora percepito i compensi corrispondenti alle borse di studio loro spettanti;

EVIDENZIATO che tali medici, durante tutto il periodo di frequenza del corso (due anni), non possono svolgere attività professionale e, di conseguenza, la borsa di studio costituisce il loro unico reddito;

VALUTATO che il protrarsi di tale situazione potrebbe costringerli ad intraprendere azione legale,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere se è a conoscenza di tali fatti e quali iniziative e provvedimenti intenda adottare per scemare tale situazione ed impedire che nel proseguo del corso si verifichino ulteriori ritardi nei pagamenti. (356)

Interrogazione Biancareddu - Milia, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione nella Regione Autonoma della Sardegna del Decreto legge n. 411 del 2 ottobre 1995 (Decreto Guzzanti).

I sottoscritti,

PREMESSO che il Ministro della sanità Guzzanti ha stabilito con decreto che, fino al completamento sul territorio nazionale dei servizi di emergenza ed alla definizione di nuovi modelli organizzativi di medicina generale, le Unità Sanitarie Locali e le Aziende ospedaliere, per i servizi di guardia medica, di emergenza e territoriali, utilizzano i medici di guardia medica convenzionati con il Servizio sanitario nazionale e i sostituti alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino alla attribuzione della titolarità delle zone carenti al 31 dicembre 1994 a cui le regioni dovranno provvedere entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in oggetto;

CONSIDERATO inoltre che le regioni potranno utilizzare, necessariamente alla data di entrata in vigore del decreto, altri sostituti resi necessari dalla carenza in particolari ambiti territoriali;

PRESO ATTO che le regioni a Statuto speciale potranno organizzare i servizi di guardia medica con proprie norme;

VALUTATO che la Regione Sardegna non ha né deliberato né pubblicato nel proprio Bollettino Ufficiale le sedi carenti di guardia medica e tanto meno, in applicazione del decreto Guzzanti, ha attribuito la titolarità a tempo indeterminato, come previsto dalla vigente normativa;

EVIDENZIATO che tali ritardi creano gravi disagi poiché non garantiscono la sicurezza del posto di lavoro a centinaia di medici sardi, ma li costringono a lavorare nel precariato,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale della sanità per sapere se tali notizie corrispondano al vero e nel caso, conoscere quali provvedimenti intenda adottare nell'immediato per dare corretta applicazione al decreto n. 411 del 2 ottobre 1995 anche in Sardegna. (357)

Interrogazione Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulle nuove concessioni minerarie a società private.

I sottoscritti,

APPURATO che alle ricerche di pirite a Genna Luas si è ora aggiunta una nuova autorizzazione rilasciata ad una società privata per effettuare prospezioni minerarie a Monte Argentu, in territorio di Fluminimaggiore;

VISTO che a Monte Argentu si cerca piombo mentre a San Giovanni Miniera e Campo Pisano dovrebbero chiudere i battenti a fine anno;

CONSIDERATO che, in base alle notizie apparse sulla stampa, la richiesta di alcune autorizzazioni per la ricerca di piombo e zinco riguarda zone destinate al ripristino ambientale,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta e l'Assessore dell'industria per sapere come intendano intervenire per porre fine alle concessioni minerarie in zone rientranti nel maxi-piano di risanamento ambientale. (358)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sulla difficoltà di reperimento di medica per l'alimentazione del bestiame.

I sottoscritti, chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per sapere:

1) se sia a conoscenza delle difficoltà che gli allevatori sardi stanno incontrando per il reperimento sul mercato isolano di medica pellettata e farina di medica per il sostentamento del bestiame il quale, se dovesse continuare ad essere alimentato col solito mangime (poco ricco di fibre vegetali), rischierebbe l'intossicazione;

2) quali siano le cause che impediscono l'importazione dal continente e dall'estero della medica, la cui mancanza sta creando gravi problemi all'allevamento ovino e bovino, dal momento che le scorte di fieno e di paglia (ricca di fibre) sono agli sgoccioli, e quali iniziative si intendano intraprendere per ovviare a questa situazione. (359)

Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla deliberazione della Giunta regionale del 13.04.95 (16-23).

Il sottoscritto,

VISTA la deliberazione del 13.04.95 (16-23) con oggetto "Fabbricato di proprietà regionale sito in Cagliari, via Vittorio Veneto n. 39" e ferma restando la condivisione di un'azione legale tendente alla risoluzione dei contratti ed alla richiesta del risarcimento danni (nei casi previsti dalla legislazione vigente) per tutti i locatari siti nel fabbricato in oggetto, risultanti già proprietari di altri immobili e/o non avendo mai avuto titolo per occupare tali alloggi;

CONSIDERATO il provvedimento ingiustificato, in quanto, nel rispetto dell'intendimento previsto dalla delibera succitata che riguarda la ristrutturazione dello stabile per utilizzo di foresteria degli autisti (mettendo a disposizione degli stessi una stanza con bagno ad uso esclusivo), la necessità d'uso a questo scopo si riduce a poche unità di autisti essendo la foresteria utilizzata solo da coloro che hanno residenza diversa da quella del capoluogo, interessando al massimo 3 appartamenti su 20;

RILEVATO che tali locali sono abitati da dipendenti regionali e non, con regolare contratto di locazione stipulato con la Regione Sarda;

RITENUTO che in questo momento di grave crisi di alloggi in Cagliari e provincia uno sfratto non giustificato e non adeguatamente motivato da ragioni di pubblica utilità possa essere ingiusto,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali affinché:

1) predispongano un approfondito esame sulle reali necessità di foresterie per autisti;

2) venga aggiornato il canone di locazione in base ai criteri previsti dalla legislazione vigente;

3) si verifichi la possibilità di utilizzare, per uso foresterie, i locali del centro CISAPI che dispongono di alloggi liberi e arredati;

4) di sospendere l'esecutività del provvedimento per un approfondito esame della questione. (360)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nel pagamento delle indennità di fermo biologico ai pescatori del sud-ovest sardo.

Il sottoscritto,

PREMESSO che l'ordinanza che vieta lo svolgimento di qualsiasi attività, compresa quella della pesca, nel golfo di Palmas a causa delle esercitazioni militari Nato, ha suscitato le legittime proteste di centinaia di pescatori che, di fatto, si trovano nell'impossibilità di svolgere la loro unica attività lavorativa;

CONSIDERATO che tale situazione sta determinando pericolosi contraccolpi sia sul piano economico, ma anche dell'ordine pubblico, poiché l'attività di pesca costituisce per centinaia di operatori e loro familiari l'unica fonte di reddito;

RILEVATO che uno dei motivi principali che accresce il malumore dei pescatori è il fatto che l'amministrazione regionale non ha ancora corrisposto il pagamento dell'indennità per il fermo biologico che sarebbe dovuta essere pagata da tempo agli operatori del settore;

ATTESO che tale indennità costituisce l'unico reddito e forma di sostentamento per i pescatori che allo stato attuale non possono esercitare nessuna attività nel golfo di Palmas, subendo perdite economiche significative,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere il motivo del ritardo del pagamento delle indennità ai pescatori del sud-ovest sardo e di tutta la Sardegna. (361)

Interrogazione Floris - Biancareddu sull'utilizzo dei fondi per il ripiano dei debiti delle UU.SS.LL.

I sottoscritti,
PREMESSO che da recenti informazioni, rese note dalla Ragioneria generale dello Stato sull'impiego dei mutui (a carico dello Stato) da parte delle Regioni per il ripiano dei debiti pregressi delle UU.SS.LL., emerge che la Sardegna su 495 miliardi di risorse disponibili ha utilizzato appena 118 miliardi (corrispondenti al 23,8% delle disponibilità);
CONSIDERATA l'imminenza delle decisioni che il Consiglio regionale dovrà assumere sulla manovra finanziaria regionale per il 1996 che nel relativo disegno di legge prefigura interventi specifici per il ripiano dei disavanzi delle UU.SS.LL. per gli anni 1990 e 1991 con accensione di mutui per un importo di 150,925 miliardi con relativi ingenti oneri finanziari che graveranno sul bilancio regionale fino al 2012,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per conoscere:

- 1) quali siano le ragioni della non utilizzazione dei fondi statali ancora a disposizione;
- 2) quale sia la situazione aggiornata delle acquisizioni già verificatesi da parte della Regione distinguendo i fondi acquisiti per il periodo 1985-1992 da quelli relativi al biennio 1993-1994;
- 3) quali possano essere le ripercussioni sulla manovra finanziaria 1996 in termini di minori stanziamenti di fondi regionali a fronte di una completa utilizzazione dei fondi statali disponibili. (362)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul futuro della Sardabauxiti di Olmedo.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'industria per sapere:

- 1) se siano vere le notizie secondo le quali 54

lavoratori della Sardabauxiti di Olmedo verranno posti - a partire dal 1° dicembre prossimo - in cassa integrazione per un anno e se questa soluzione traumatica non sia l'anticamera per la possibile chiusura della miniera, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali e sulla economia del territorio;

- 2) cosa ci sia di vero su due notizie contrastanti che stanno circolando in questi giorni: la prima (positiva) che la miniera potrebbe essere acquistata da una società straniera che assicurerebbe il rilancio estrattivo e la salvaguardia dei posti di lavoro; la seconda (negativa) che con la chiusura la miniera potrebbe essere usata come discarica per i rifiuti solidi urbani e/o tossici, ipotesi che sta allarmando la popolazione;

- 3) a che punto sia lo studio di fattibilità per il ricollocamento dei lavoratori nelle iniziative industriali programmate o in corso di realizzazione nella zona del sassarese da parte di altre società dell'EMSA (Progemisa e Salsarda), con particolare riferimento ai settori delle sabbie e delle bentoniti, nella malaugurata eventualità di una chiusura della miniera o di una riduzione di personale. (363)

Interrogazione Liori - Masala - Frau - Cadoni, con richiesta di risposta scritta, sul gemellaggio culturale fra la Sardegna ed il Sud Africa.

I sottoscritti,
PREMESSO:

- di aver appreso che nei giorni scorsi si sarebbe svolta un'importante iniziativa di gemellaggio culturale fra la Sardegna ed il Sudafrica;

- che tale iniziativa si sarebbe concretizzata in un viaggio di una decina di giorni effettuato da una delegazione composta dall'Assessore della pubblica istruzione, On.le Efisio Serrenti, da quello del personale e riforma della Regione, On.le Ignazio Manunza, e da un nutrito contorno di segretari particolari e consulenti; il tutto - parrebbe - finalizzato alla partecipazione degli stessi ad un congresso;

- che la spedizione sudafricana sarebbe avvenuta interamente a carico del contribuente sardo per un importo di diverse decine di milioni tra

biglietti, spese per vitto, alloggio ed indennità di trasferta,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- quali siano stati esattamente i componenti della delegazione della Sardegna e con quali funzioni specifiche;

- a quante e quali iniziative abbiano preso parte;

- quale sia stata la cifra esatta sborsata dall'Amministrazione regionale per il viaggio;

- quali decisivi contributi ne siano derivati alla cultura sarda ed alla riforma della Regione ed alle politiche del personale dalla spedizione;

- come mai non si sia ritenuto, fino ad ora, di dare all'opinione pubblica sarda una precisa e completa informazione su un avvenimento della rilevanza di quello citato. (364)

Interrogazione Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sul risanamento dello stagno di Santa Gilla.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

- a seguito dell'inquinamento prodotto dagli scarichi industriali della Rumianca, lo stagno di Santa Gilla è stato bonificato con successivi interventi che hanno comportato una spesa complessiva di circa 80 miliardi;

- sono stati predisposti, tra l'altro un'avannotteria ed uno stabulario modernissimi che, insieme allo stagno riportato alla produttività, potrebbero grandemente contribuire a ridurre l'importazione di prodotti ittici in Sardegna;

CONSTATATO CHE:

- tutti questi costosissimi impianti stanno però andando in rovina e per ora sono utilizzati solo come deposito degli automezzi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente;

- le cause di tale situazione sono da attribuirsi:

- 1) al fatto che, nonostante tutti i miliardi spesi, non siano stati reperiti pochi milioni necessari per collegare gli stessi impianti con la rete dell'energia elettrica e per costruire una modesta

opera per la dotazione di acqua dolce;

- 2) allo sbarramento, realizzato per impedire il passaggio dalla laguna al mare aperto del novel-lame, che non si è rivelato adatto allo scopo perché le griglie di cui è composto vengono deformate dalle maree ed appesantite dalle alghe;

- 3) all'assoluta mancanza di programmi operativi da parte dell'Assessorato, se non una generica volontà di affidare lo stagno alle cooperative di pescatori;

CONSIDERATO CHE:

- tempo fa è stato affidato ad un gruppo di tecnici l'incarico di predisporre uno studio sulle reali potenzialità produttive di Santa Gilla;

- inizialmente gli esperti erano stati individuati nel prof. Cottiglia, nel prof. Mazzagardi e nel dr. Aymerich e che a seguito della nomina di quest'ultimo ad Assessore del turismo, con conseguente rinuncia all'incarico e all'ingresso nel gruppo di lavoro dell'ing. Enrico Manca, non si conosce l'esito dello studio,

chiede di interpellare l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere se non ritenga opportuno intraprendere tutte le iniziative idonee a sollecitare le risultanze dello studio in parola, onde poter individuare le potenzialità produttive, nonché il modello di gestione, prevedendo per quest'ultimo anche l'intervento delle cooperative, ma ricercando soprattutto un imprenditore o un consorzio di imprenditori privati per il settore della trasformazione e della commercializzazione. (365)

Interrogazione Nizzi - Floris - Bertolotti - Pittalis - Biancareddu - Oppia sull'impianto di smaltimento dei pneumatici con metodologia criogenica di Tertenia.

I sottoscritti,
PREMESSO che notizie apparse sulla stampa pongono in rilievo il possibile avvio di un impianto di smaltimento dei pneumatici usati con un impegno finanziario di contributi in conto capitale dell'ordine di quaranta miliardi a favore della società CIS S.r.l.;

CONSTATATA l'assenza di qualsiasi informazione in relazione alla compagine sociale, alle capa-

cità tecniche, finanziarie e professionali di tale società;

CONSIDERATO che esistono in tutto il mondo soltanto tre impianti di triturazione criogenica dei pneumatici, di cui uno a Patriarca in provincia di Frosinone, che risultano essere in condizioni di difficoltà tecniche e finanziarie a causa dei notevoli costi di esercizio e ciò, nonostante la dislocazione geografica ponga tali impianti in sicure condizioni di vantaggio rispetto a quanto previsto in Sardegna;

OSSERVATO peraltro che, l'impianto da realizzare a Tertenia non permette, date le dimensioni elevate che non trovano riscontro a livello planetario, di utilizzare sia la tecnologia criogenica che quella meccanica per i ben conosciuti motivi di elevatissimi costi di raccolta;

APPURATO che l'ubicazione della fabbrica porterebbe a conti fatti il costo di un chilogrammo di polverino di pneumatico ad essere nell'ordine di quattrocento lire più trecento lire circa di azoto liquido per produrre un chilogrammo di granulato o polverino di pneumatico del valore sul mercato di lire trecento circa;

RILEVATO che la Globe International, ditta sconosciuta a tutti gli operatori del settore acquisterebbe (da chi?) a Vaduz capitale del Liechtenstein, noto paradiso fiscale, patria di transazioni estero su estero ben note in tempi che pensavamo appartenenti oramai al passato;

ACCERTATO che esistono tecnologie del settore che consentono dimensionamenti più opportuni e risultati economici più adeguati alla realtà della nostra Isola che produce circa novemila tonnellate annue di pneumatici usati;

TENUTO CONTO delle aspettative di lavoro che tale iniziativa ha dato in questi giorni all'esercito di disoccupati presenti nel territorio e tenendo ben presente che tale iniziativa industriale non ha assolutamente necessità di avviare gli addetti a corsi di formazione professionale in quanto i macchinari utilizzati per tale procedura sono completamente ed assolutamente automatizzati,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere:

- 1) se sia noto a loro quanto detto in premessa;
- 2) chi siano gli esperti che hanno esaminato

le pratiche e su quali considerazioni tecniche ed economiche abbiano ritenuto congruo l'investimento e economicamente valida l'iniziativa;

3) quali atti abbiano già compiuto ed intendano compiere onde valutare con la dovuta accuratezza la pratica in questione. (366)

Interrogazione Montis sui nuovi impegni di servizi militari.

Il sottoscritto,

PREMESSO che già ai primi di ottobre '94 attirò l'attenzione del Presidente della Giunta regionale con un'interrogazione in merito al processo in corso in Europa sul ridimensionamento e sullo smantellamento di parti delle servizi militari per il venir meno del pericolo di un confronto fra i due ex blocchi contrapposti, mentre per la nostra Isola erano in corso programmi di estensione di vincolo territoriale per scopi militari, aggravando ulteriormente la situazione esistente e creando grosse difficoltà ad uno sviluppo territoriale diffuso;

RILEVATO che viene riproposto l'esproprio di una porzione di territorio nel Comune di Domus de Maria per un mega radar al servizio della NATO rappresentando un serio ostacolo alle prospettive di sviluppo turistico della zona interessata,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga sia giunto il momento di intervenire in modo energico nei confronti del Governo superando inerzie e passività che hanno contraddistinto le Giunte dell'XI Legislatura e quelle precedenti, nonché la contraddizione che si manifesta rispetto ai piani paesistici approvati in passato dalla Regione sarda. (367)

Interrogazione Frau - Masala - Liori - Cadoni, con richiesta di risposta scritta, sul Centro di formazione del personale del Corpo forestale a Bultei.

I sottoscritti, premesso che:

I - da anni si parla della situazione di un "Centro" per la formazione del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna in località "Sa Fraigada" di Bultei;

II - nel 1994 fu dato l'incarico per il progetto

esecutivo per la ristrutturazione della ex colonia montana dove ubicare tale scuola, dopo che un progetto di massima fu elaborato nel 1989;

III - per questo centro, così importante per le zone interne del sassarese da sempre la cenerentola nella programmazione regionale, furono a suo tempo stanziati dieci miliardi;

IV - nonostante le promesse e gli impegni, la manovra di bilancio del 1994 ha disposto un uso diverso di tale somma,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere:

1) quali siano gli attuali intendimenti in merito alla dislocazione e al decollo della scuola per la formazione del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, programmata da tempo in località "Sa Fraigada", Comune di Bultei;

2) se siano vere le notizie che parlano di pressioni affinché il Centro possa essere realizzato in luogo diverso da "Sa Fraigada" (si parla della foresta dei "Sette Fratelli" in Provincia di Cagliari), scippo che non può essere tollerato se si vuole lo sviluppo economico e sociale anche nelle zone interne della Provincia di Sassari;

3) se non sia pertanto necessario che il progetto esecutivo elaborato venga immediatamente approvato e finanziato con fondi da inserire nel bilancio 1996 che il Consiglio regionale sta per approvare. (368)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulle agevolazioni concesse alla CISI, Compagnia Italiana per lo Sviluppo Industriale, per la costruzione di un impianto per il riciclaggio della gomma.

Il sottoscritto,

VENUTO a conoscenza del fatto che la Regione sarda con una delibera di Giunta del mese di luglio 1995 ha concesso un finanziamento di 43 miliardi e mezzo, nel contesto dell'accordo di programma, alla Compagnia Italiana per lo Sviluppo Industriale (CISI), per la costruzione di un impianto per il riciclaggio della gomma;

CONSTATATO che lo stabilimento sarebbe dovuto sorgere nell'area del Consorzio industriale di Tortolì ma, poiché la Giunta comunale non ha

dato l'autorizzazione, tale stabilimento sorgerà probabilmente a Tertenia dove è stata votata, in fretta e furia, una variante al piano d'insediamento produttivo, su un'area di sei ettari, con un costo complessivo di 70 miliardi;

CONSIDERATO CHE:

- la CISI è una società a responsabilità limitata, il cui capitale è passato in un anno da 90 milioni a 28 miliardi, le cui quote appartengono integralmente ad una società svizzera, la Realstate Ag. Nominalmente con sede a Coira, nel Canton dei Grigioni, ma introvabile in qualsiasi elenco. Pare peraltro che dietro alla stessa ci sia un grande gruppo industriale tedesco, sconosciuto, però, a chi già opera nel settore;

- il mega impianto per lo smaltimento della gomma, 50 mila tonnellate l'anno, un quarto di quanto si potrebbe raccogliere in tutta Italia e sette volte ciò che è disponibile in Sardegna, verrà acquistato a Vaduz nel Liechtenstein, dalla Globe International, per quasi 70 miliardi, e che anche in questo caso nessun esperto italiano ha mai sentito nominare la ditta;

- esistono forti dubbi sulla economicità dell'impianto, anche da parte di chi opera nel settore in altre regioni italiane,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere quali atti abbiano compiuto o intendano compiere per verificare:

1) se la società CISI abbia tutti i requisiti previsti dalla legge e offra le garanzie necessarie per godere del diritto alle agevolazioni concesse con la delibera della Giunta regionale del luglio 1995;

2) la reale economicità dell'iniziativa nel territorio sardo. (369)

Interrogazione Concas, con richiesta di risposta scritta, sui finanziamenti previsti per la presentazione di progetti in materia di sanità.

La sottoscritta,

VISTO l'art. 20 della Legge 11 marzo 1988 n. 67 che autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di

residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di trentamila miliardi di lire;

CONSIDERATO che le Regioni dovevano presentare i progetti suscettibili di immediata realizzazione per il triennio 1988-1990;

APPRESO che alla Regione Sardegna aspettavano per il primo triennio duecentosedici miliardi di lire e che la stessa Regione non avendo presentato progetti nei tempi stabiliti dalla suddetta legge non potrà avere la somma stanziata,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta e l'Assessore della sanità per sapere se la notizia corrisponda al vero e se intendano presentare dei progetti per il prossimo futuro. (370)

Interrogazione Fois Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla problematica riguardante i tempi e gli iter dei vari finanziamenti decretati dalla Giunta.

Il sottoscritto,

CONSIDERATO CHE:

- moltissimi territori si lamentano di non avere la giusta considerazione in termini di risorse;

- in molti casi tali aree, pur avendo avuto cospicue voci del nostro bilancio, non sono state messe in grado di poter utilizzare le risorse loro destinate;

- in molti casi è emerso che l'iter del finanziamento è stato rallentato o quasi vanificato dai passaggi nei vari comitati di controllo intermedi;

- inoltre, risultano decine di casi analoghi in tutto il territorio della Sardegna,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se è possibile che un decreto dell'Assessore dell'industria firmato il 26 gennaio 1995, che aveva come destinataria l'area industriale della provincia di Sassari e in particolare il depuratore di Alghero, che avrebbe normalizzato le esigenze dell'area industriale San Marco, a tutt'oggi, a quasi un anno dalla sua emanazione, non ha riscontri positivi che possano far ben sperare circa la definizione del medesimo impianto che riveste conseguenze importantissime rispetto ai problemi economici ed occupazionali della medesima area. (371)

Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata ipotesi di chiusura degli uffici finanziari di Isili e Macomer, in Provincia di Nuoro.

Il sottoscritto,

PREMESSO che la legge n. 358 del 1991, e successive modificazioni e integrazioni, recante le norme per il ristrutturamento del Ministero delle Finanze prevede il ridimensionamento del numero degli uffici finanziari, con la conseguente chiusura di tali uffici nei due centri di Isili e Macomer ed il loro accorpamento ad altri uffici;

CONSIDERATO CHE:

- tali uffici rivestono una grande importanza, data la loro centralità all'interno di un vasto territorio in via di sviluppo industriale e commerciale, per le popolazioni di tale territorio;

- la loro chiusura è vista come l'ennesima mortificante penalizzazione per quelle aree interne che pur rivestono per la Sardegna un ruolo fondamentale;

- l'accorpamento previsto agli uffici finanziari di Nuoro e/o Lanusei sarebbe un'autentica forzatura, visti gli scarsi mezzi di collegamento che congiungono le zone interessate al capoluogo di provincia e/o allo stesso centro di Lanusei;

- un prevaricamento simile cozza contro la volontà del Consiglio regionale che invece è mirata al decentramento degli uffici affinché i servizi siano il più vicino possibile agli utenti;

SOTTOLINEATO che la piaga della emigrazione verso zone meno emarginate sta spopolando in modo preoccupante molti centri delle zone interne della nostra Isola e che l'applicazione delle disposizioni a favore della chiusura degli uffici finanziari sarebbe un ulteriore passo in tal senso,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali interventi intenda porre in essere per evitare la soppressione degli uffici finanziari di Isili e Macomer;

- in che modo intenda far valere presso il Ministero delle finanze e gli altri Ministeri competenti "l'autonomia" della Regione Sardegna e i primari interessi delle popolazioni delle zone interne. (372)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta

scritta, sul ritardo nell'emanazione dell'avviso pubblico previsto dall'articolo 10, comma 1 della legge regionale n. 29 del 1993, per la concessione dei finanziamenti agevolati per l'acquisto, la costruzione e il recupero della prima abitazione di cui alla legge regionale n. 32 del 1985.

Il sottoscritto,
SOTTOLINEATA l'attesa per il rifinanziamento del fondo regionale per l'edilizia abitativa che consentirebbe a numerose famiglie isolate di acquistare la prima casa con le agevolazioni previste dalla legge regionale 30 dicembre 1985, n. 32;
CONSTATATO come la legge regionale n. 26 del 1995, che prevede il rifinanziamento del fondo, sia stata pubblicata nel BURAS n. 37 del 7 novembre 1995,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere per quali motivi non si sia ancora proceduto alla indizione del nuovo avviso pubblico per la concessione dei finanziamenti agevolati, così come previsto dalla citata legge regionale n. 26 del 1995. (373)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla paralisi degli enti strumentali della Regione e sulla necessità di provvedimenti urgenti per rimediare all'attuale situazione.

Il sottoscritto,
PREMESSO che la recente legge regionale del 23 agosto 1995, n. 20, recante "Semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento degli enti strumentali della Regione e di altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale", si sta rivelando una semplice operazione di sottogoverno il cui unico effetto è lo spropositato aumento di spesa a carico degli enti strumentali, essendosi triplicato l'onere per i compensi dovuti ai Presidenti e ai consiglieri di amministrazione;
CONSIDERATO che gli attuali amministratori sono autorizzati esclusivamente all'espletamento dell'ordinaria amministrazione, fatto che sta determinando la paralisi dell'attività degli enti stessi anche per la mancata nomina del Collegio dei sindaci revisori;
RILEVATO che questa situazione impedisce agli

amministratori di procedere agli assestamenti di bilancio che, per legge, devono essere deliberati entro il corrente mese di novembre e non consente di adottare i bilanci di previsione per l'esercizio 1996,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali provvedimenti intenda assumere per consentire l'immediata ripresa dell'operatività degli enti strumentali della Regione. (374)

Interrogazione Biancareddu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato convenzionamento del Centro AIAS di Buddusò.

Il sottoscritto,
PREMESSO che sia il Presidente dell'AIAS di Buddusò sia il Commissario straordinario della USL n. 5 di Ozieri, hanno chiesto presso l'Assessorato regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale l'autorizzazione al convenzionamento per il centro AIAS;

CONSIDERATO che è indiscutibile la maggior efficacia che gli interventi riabilitativi ambulatoriali avrebbero nei confronti di quelli domiciliari perché - come noto - oltre alla moderna attrezzatura necessaria per ottenere una risposta quanto più positiva nelle terapie riabilitative, di norma è anche presente una équipe medico-psico-pedagogica che segue con attento impegno l'evolversi della cura nei diversi casi;

APPURATO che tale terapia eseguita in modo completo arrecherebbe sicuri benefici ai soggetti affetti da minorazioni fisiche-psichiche e sensoriali;

RILEVATO che tale esigenza è stata fatta presente non solo dal Comune di Buddusò ma anche dai Comuni limitrofi come Pattada, Alà dei Sardi, Osidda;

CONSTATATO che la stipula di una nuova convenzione non dovrebbe comportare un sensibile aumento di spesa essendo molti pazienti già assistiti, in regime domiciliare, dall'AIAS di Bono,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere quali iniziative e provvedimenti intende adottare perché anche nei

Comuni di Buddusò, Alà dei Sardi, Osidda, Pattada si possa usufruire di una adeguata assistenza ambulatoriale per tali tipi di patologie. (375)

Interrogazione Marrocu - Diana - Sanna Salvatore - Obino sulla revoca dell'incarico di Coordinatore f.f. del Servizio Ispettorato del Corpo forestale di vigilanza ambientale (C.F.V.A.) e di funzionario delegato di Cagliari al Dott. Francesco Saba.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

- con decreto n. 2287 del 29 novembre 1995 dell'Assessore della difesa dell'ambiente è stata disposta, con effetto immediato, la sospensione dei decreti assessoriali n. 1820 del 17.07.1992 e n. 27 del 20 gennaio 1993 che attribuivano al Dott. Francesco Saba l'incarico di Coordinatore f.f. del Servizio Ispettorato del C.F.V.A. e di Funzionario delegato di Cagliari;

- con lo stesso decreto le funzioni di coordinatore del servizio ispettorato del C.F.V.A. di Cagliari e quelle di funzionario delegato di Cagliari sono attribuite al Dott. Enea Beccu, già coordinatore generale del C.F.V.A. e gravato da numerosi altri impegni;

VISTE le motivazioni addotte nel decreto per l'assunzione di tale decisione;

CONSIDERATO CHE:

- il Dott. Francesco Saba è unanimemente conosciuto come validissimo e corretto funzionario dell'Amministrazione regionale per aver operato in questi anni con grande professionalità, onestà e responsabilità nella funzione di coordinatore del C.F.V.A. e di Funzionario delegato di Cagliari;

- tale decisione rischia di lasciare il C.F.V.A. di Cagliari senza una forte ed adeguata direzione con possibili ripercussioni negative nella delicata azione a cui il Corpo forestale è chiamato nel territorio;

ATTESTATO che l'assunzione di un operaio forestale presso il cantiere Portixeddu di Buggerru è avvenuta in sostituzione di un operaio deceduto, e quindi nel rispetto degli obblighi contrattuali che stabiliscono il turn-over. Avviamento al lavoro avvenuto, peraltro, da parte degli uffici circoscrizionali del collocamento sulla base di una richiesta

numerica;

RILEVATO che la decisione di sospendere dall'incarico di coordinatore del C.F.V.A. il Dottor Francesco Saba appare agli interroganti sproporzionato rispetto alle contestazioni addotte,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere:

1) se il piano annuale di forestazione approvato dalla Giunta regionale e le successive perizie di attuazione approvate dall'Assessorato della difesa dell'ambiente prevedano per il cantiere di Portixeddu di Buggerru un organico diverso dall'attuale;

2) se non ritiene opportuno disporre la revoca del decreto n. 2287 e la conseguente riattribuzione al Dottor Francesco Saba delle funzioni di coordinatore f.f. del Servizio Ispettorato del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (C.F.V.A.) di Cagliari e di Funzionario delegato di Cagliari. (376)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione della città di Nuoro dal circuito del Giro di Sardegna del 1996.

Il sottoscritto,

APPRESO da notizie di stampa che nel marzo del prossimo anno si svolgerà il "Giro di Sardegna", manifestazione ciclistica di primaria importanza sia in campo nazionale che internazionale;

CONSTATATO che il programma delle quattro tappe non prevede Nuoro quale sede di tappa o di passaggio dei campioni di ciclismo;

RITENUTO necessario un immediato intervento presso i responsabili dell'organizzazione, istituzionali e sportivi, affinché il Giro ciclistico, che dopo circa 15 anni torna sulle strade sarde, possa passare anche nella città di Nuoro;

CONSIDERATA l'importanza sportiva ed economica che una tappa del Giro veda Nuoro come sede e il fatto che vi operano due società ciclistiche con decine di praticanti e migliaia di appassionati che attendono questo evento da tanto tempo,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere se non ritenga urgente un intervento presso gli organizzatori e la

Federazione Ciclistica Italiana affinché la città di Nuoro sia sede di tappa o di circuito. (377)

Mozione Scano - Cherchi - Marrocu - Cugini - Ghirra - Berria - Dettori Ivana - Busonera - Cucca - Diana - Falconi - Fois Paolo - Obino - Sanna Salvatore - Sassu - Usai Pietro - Zucca sul recupero dei fondi conferiti all'ENI.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

– a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione dell'ENI S.p.A. di procedere alla liquidazione di Carbosulcis S.p.A. e della decisione dell'ENEL S.p.A. di cancellare l'investimento per la realizzazione a Portovesme dell'impianto di produzione di energia elettrica mediante cicli combinati alimentati con gas da carbone, è stato approvato il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 9 marzo 1994) per l'affidamento, mediante asta ad altro soggetto, della concessione integrata per la coltivazione della miniera e della costruzione e gestione dell'impianto di gassificazione del carbone e della centrale termoelettrica;

– ai fini della gestione per un periodo di venticinque anni delle miniere carbonifere del Sulcis, all'ENI fu conferito un fondo complessivo di 356 miliardi di lire a valore del 1984;

– tale fondo comprende distintamente (si veda a tal proposito la relazione di accompagnamento al disegno di legge n. 1138 della IX legislatura, divenuto legge n. 351 del 1985, nonché gli atti del

CIPi di approvazione del progetto ENI) una quota pari a 85 miliardi a titolo di copertura anticipata delle diseconomie connesse all'esercizio venticinquennale della miniera;

– tali fondi sono stati iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'industria e commercio e dell'artigianato ed erogati nel periodo 1985-1989;

– l'investimento ENEL per la gassificazione era compreso nel contratto di programma ENEL-Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 10 aprile 1991 che, a fronte del programma di nuovi investimenti, prevedeva aumenti tariffari;

– appare evidente che l'ENI sicuramente, e l'ENEL verosimilmente, hanno ricevuto consistenti benefici per programmi non realizzati; l'ENI in particolare ha ricevuto, oltre al fondo di dotazione per il capitale di rischio, un fondo di 271 miliardi di lire per il 1984, corrispondente ad oltre 400 miliardi di lire per il 1994 per l'esercizio venticinquennale di una miniera mai entrata in produzione industriale,

impegna la Giunta regionale

ad avviare tutte le necessarie iniziative verso il Governo e la Corte dei Conti per il recupero dei fondi conferiti all'ENI ed in particolare della quota assegnata a titolo di copertura diseconomie per la coltivazione della miniera, pari a 271 miliardi di lire per il 1984, corrispondenti ad oltre 400 miliardi di lire per il 1994 e perché i fondi recuperati vengano ridestinati al piano energetico sardo e specificamente al progetto energetico del Sulcis. (64)